REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Collegio dei revisori dei conti della Regione autonoma della Sardegna

---

PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE

"Bilancio di previsione 2027-2029"

"Legge di stabilità regionale 2027"

della Regione Autonoma della Sardegna

(Deliberazione della Giunta regionale 29 ottobre 2026, n. 54/5)

Il Collegio dei revisori dei conti della Regione autonoma della Sardegna

Dott. Simone Paoloni – Presidente

Dott. Lorenzo Giuseppe Pietro Moretti – Componente

Dott.ssa Margherita Molinari – Componente

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei Revisori dei conti della Regione autonoma della Sardegna nelle persone del

- Dott. Simone Paoloni – Presidente,
- Dott. Lorenzo Giuseppe Pietro Moretti – Componente,
- Dott.ssa Margherita Molinari – Componente

è stato nominato con Deliberazione di Giunta regionale n. 6/1 del 23/02/2024 e in conformità alla richiamata deliberazione n. 6/1 della Giunta regionale, costituito con decreto presidenziale n. 51 del 7 giugno 2024, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS) n. 31 del 20 giugno 2024, parte prima.

Il Collegio dei Revisori dei conti della Regione autonoma della Sardegna è stato istituito con la L.R. 5 ottobre 2023 n.7 e ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera a) della richiamata Legge il Collegio *"esprime parere obbligatorio preventivo, consistente in un motivato giudizio di congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni, in ordine ai disegni di legge di bilancio e di stabilità, di assestamento delle previsioni di bilancio e di variazione del bilancio;*

L'art. 72 del D. Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Il Collegio dei revisori dei conti […] svolge la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della regione[…]* (comma 1) e che: *"Nello svolgimento dell'attività di controllo, il collegio si conforma ai principi di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dall'art. 2387 del codice civile"* (comma 3).

SINTESI DEI PRINCIPALI ESITI DELLE VERIFICHE

Il Collegio espone di seguito, in forma sintetica, i principali esiti delle verifiche svolte, che sono illustrati in dettaglio nelle sezioni successive:

- il bilancio di previsione 2027-2029 pareggia in euro 12.882.986.938,51 per il 2027, euro 11.967.971.960,82 per il 2028 ed euro 11.534.621.423,79 per il 2029; l'equilibrio finale è pari a zero in ciascun esercizio e l'equilibrio di parte corrente è positivo (euro 943.973.406,16, 916.333.947,05 e 793.849.887,11);

- il risultato di amministrazione presunto al 31.12.2026 è pari a euro 3.675.324.246,69, con una parte disponibile di euro 112.016.349,79; al bilancio 2027 sono applicate esclusivamente quote vincolate per euro 42.468.369,69;
- il fondo di cassa finale presunto per il 2027 è pari a euro 2.500.000.000,00 e il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa a euro 1.300.000.000,00;
- l'incidenza degli oneri del debito sulle entrate tributarie non vincolate è pari al 3,14%, al 2,99% e al 2,86%, a fronte del limite del 20%, e nel triennio non sono previsti nuovi prestiti;
- i fondi e gli accantonamenti (crediti di dubbia esigibilità, contenzioso, perdite delle partecipate, residui perenti, obiettivi di finanza pubblica) risultano congrui; non ricorrono i presupposti per il Fondo di garanzia dei debiti commerciali;
- la verifica ex art.38 D.lgs. n.118/2011 su tre commi del disegno di legge di stabilità conferma la copertura delle autorizzazioni esaminate, con richiesta di integrare la relazione tecnico-finanziaria dell'articolo 7, comma 9;
- il disegno di legge di stabilità presenta refusi da correggere nel corso dell'iter consiliare, alcuni dei quali sostanziali (articolo 6, commi 2 e 4, riferiti all'esercizio 2026);
- il Collegio richiama le principali osservazioni formulate dalla Corte dei conti in sede di verifica del Rendiconto 2025 (ciclo di bilancio, variazioni, residui e fondo pluriennale vincolato, quote vincolate, sanità, partecipate e personale) rimandando l'analisi allo specifico paragrafo della presente relazione;
- il Collegio raccomanda in particolare la verifica delle quote vincolate entro il 31 gennaio 2027, il monitoraggio del limite della spesa di personale (margine 2027 di euro 1.207.575,15) e l'uniformità dei criteri di esposizione tra gli elenchi analitici del risultato presunto e il Rendiconto 2025.

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Il Bilancio di previsione 2027-2029, redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D. Lgs. n. 118/2011 e con le modalità previste dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'allegato 4/1 allo stesso Decreto, assume valore a tutti gli effetti giuridici ed ha carattere autorizzatorio fatta eccezione per le partite di giro, i servizi per conto di terzi ed i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

- ha ricevuto via PEC, in data 6 novembre 2026, richiesta di parere con nota Prot. RAS AOO 01-01-00 Prot. Uscita n. 23272 del 06.11.2026, avente ad oggetto: "*54/5 Collegio dei revisori dei conti per l'esame di competenza - Trasmissione deliberazione della Giunta regionale del 29.10.2026 concernente Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2027-2029. Proposta di bilancio di previsione per l'anno 2027 e di bilancio pluriennale per gli anni 2027-2029, disegno di legge di stabilità regionale 2027 e documenti connessi*.".

La nota, ai fini dell'espressione del parere, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a), della legge regionale 5 ottobre 2023, n. 7, contiene la documentazione di cui alla deliberazione n. 54/5, relativa all'argomento in oggetto, adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 29 ottobre 2026.

Documentazione ricevuta inerente il Disegno di legge del "Bilancio di previsione 2027-2029":
A. Disegno di legge di bilancio di previsione triennale 2027-2029 e suoi allegati:

a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 1);
b) il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 2);
c) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 3);
d) i prospetti recanti i riepiloghi generali delle spese, rispettivamente per titoli e per missioni, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegati 4 e 5);
e) il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli) (allegato 6);

f) il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 7);
g) il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione (allegato 8A) e relativi elenchi analitici delle risorse accantonate, vincolate e destinate (allegati rispettivamente 8A/1, 8A/2 e 8A/3);
h) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato (allegato 9);
i) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (Allegato 10);
j) il prospetto dimostrativo del rispetto dei limiti di indebitamento (allegato 11);
k) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie (allegato 12);
l) l'elenco della tipologia di spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (allegato 13);
m) la nota integrativa (allegato 14) completa delle indicazioni richieste dall'art. 11 comma 5 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 9.11 del principio contabile applicato (all.4/1 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii) e relativi allegati.

B. il bilancio finanziario gestionale di accompagnamento al bilancio di previsione 2027-2029 da trasmettere al Consiglio regionale con finalità conoscitive;
C. il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2027-2029 da trasmettere al Consiglio regionale con finalità conoscitive;
D. Relazione DDL bilancio di previsione 2027-2029.

Trattasi degli allegati disposti dalla legge (art. 11 c. 3 e art. 39 c. 11 del D.lgs. 118/2011 e dell'Allegato 4/1 al medesimo Decreto) e/o necessari per il controllo e l'espressione del parere.

Nella medesima richiesta di parere è contenuta anche la documentazione inerente il Disegno di "Legge di stabilità regionale 2027", che è stato ricevuto unitamente alla relazione al disegno di legge e agli allegati denominati Tabella A, Tabella B e Tabella C.

Visti:

- il Programma Regionale di Sviluppo 2024-2029 (di seguito anche PRS), che per il primo anno di consiliatura sostituisce il Documento di economia e finanza regionale (DEFR), approvato con Delibera del 22 gennaio 2025, n. 4/13;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2027-2029, approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 13 agosto 2026 e dal Consiglio regionale nella seduta del 1° ottobre 2026 (doc. n. 46/XVII/A);
- la Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2027-2029 allegata alla Deliberazione della Giunta regionale 29 ottobre 2026, n. 54/5;
- la Legge regionale 28 luglio 2026, n. 16 pubblicata nel supplemento ordinario n. 2 al Bollettino Ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS) 30 luglio 2026, n. 39 (Rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2025 e Rendiconto consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2025);
- il Bilancio di previsione 2026-2028, approvato con Legge regionale 6 febbraio 2026, n. 2, unitamente alla Legge regionale 6 febbraio 2026, n. 1 (Legge di stabilità regionale 2026), e le relative delibere di variazione;
- la Legge regionale 29 luglio 2026, n. 18 (Assestamento di bilancio 2026-2028 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio);
- la Legge regionale 21 settembre 2026, n. 20 (Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie);
- le disposizioni del D. Lgs. n. 118/2011;
- l'art. 72 del D. Lgs. n. 118/2011 e l'art. 3, comma 1, della L.R. n. 7/2023;
- Legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 (Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione delle leggi regionali 7 luglio 1975, n. 27, 5 maggio 1983, n. 11, e 9 giugno 1999, n. 23), per le sole norme applicabili compatibilità con l'ordinamento contabile del D.Lgs. 118/2011;
- i principi contabili applicabili alla Regione allegati al D. Lgs. n. 118/2011, in particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio;

tenuto conto:

- che il controllo contabile, con il metodo del campionamento, è stato svolto dal Collegio dei Revisori in assoluta indipendenza soggettiva e oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni della Giunta regionale;
- che il Collegio procederà a verificare quanto riportato nel Piano degli indicatori di bilancio che la Regione predisporrà entro 30 giorni dall'approvazione del Bilancio in esame;

Il Collegio effettua la seguente verifica, iniziata già nei giorni precedenti, al fine di poter rilasciare il proprio parere circa la coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio.

LEGGE DI STABILITA' REGIONALE 2027

Le Regioni adottano una legge di stabilità regionale che contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione.

La Giunta regionale ha approvato la deliberazione della Giunta regionale 29 ottobre 2026, n. 54/5 concernente il Disegno di legge avente ad oggetto: *"Legge di stabilità regionale 2027"* che provvede ad autorizzare le spese sia di parte corrente che di investimento, necessarie per la realizzazione degli obiettivi individuati in sede di programmazione. Il Disegno di legge di stabilità regionale (legge stabilità regionale 2027) è stato ricevuto unitamente alla relazione al disegno di legge e agli allegati denominati Tabella A, Tabella B e Tabella C, relative a:

- Importi da iscrivere in bilancio relativamente a **rifinanziamenti di spesa** disposte da leggi regionali: all'interno di tale fattispecie sono considerati i riferimenti normativi che, rispetto agli stanziamenti attuati nel triennio precedente, prevedono degli stanziamenti in aumento nel triennio del bilancio di previsione;
- Importi da iscrivere in bilancio relativamente a **riduzioni di spesa** disposte da leggi regionali: all'interno di tale fattispecie sono considerati i riferimenti normativi che, rispetto agli stanziamenti attuati nel triennio precedente, prevedono degli stanziamenti in diminuzione nel triennio del bilancio di previsione;
- Importi da iscrivere in bilancio relativamente a **rimodulazioni di spesa** disposte da leggi regionali: all'interno di tale fattispecie sono considerati i riferimenti normativi che, rispetto agli stanziamenti attuati nel triennio precedente, prevedono degli stanziamenti in aumento e in diminuzione nel triennio del bilancio di previsione.

Le Tabelle A, B e C, espongono gli importi da iscrivere in bilancio per singola autorizzazione legislativa, con l'indicazione di missione, programma e titolo, ma non riportano i totali. Il Collegio ha pertanto determinato i totali per sommatoria delle singole righe:

Tabella (art. 1, comma 2)	N. righe	2027	2028	2029
A – Rifinanziamenti (lett. b)	**295**	**744.876.829,20**	**729.823.845,90**	**736.596.928,16**
B – Riduzioni (lett. c)	**28**	**3.691.508,70**	**2.450.000,00**	**550.000,00**
C – Rimodulazioni (lett. d)	**13**	**26.260.000,00**	**50.300.000,00**	**65.760.000,00**
di cui Tabella A – Titolo 1		596.668.981,88	587.658.845,90	588.831.928,16
di cui Tabella A – Titolo 2		144.062.968,62	138.165.000,00	143.765.000,00

Tabella (art. 1, comma 2)	N. righe	2027	2028	2029
di cui Tabella A – Titolo 3		4.144.878,70	4.000.000,00	4.000.000,00
di cui Tabella B – Titolo 1		3.399.316,50	2.450.000,00	550.000,00
di cui Tabella B – Titolo 2		292.192,20	0,00	0,00
di cui Tabella C – Titolo 1		16.570.000,00	15.760.000,00	16.260.000,00
di cui Tabella C – Titolo 2		9.690.000,00	34.540.000,00	49.500.000,00

Il Disegno di legge contiene esclusivamente norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione.
Il Disegno di legge si compone di 14 articoli, dei quali l'ultimo definisce l'entrata in vigore (01.01.2027).

L'articolo 1 reca disposizioni in materia finanziaria e contabile ed è articolato in due commi che disciplinano:

1. Autorizzazione alla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore della programmazione, a ripartire gli stanziamenti relativi ai programmi cofinanziati con risorse europee e statali, a gestione diretta e concorrente, tra le linee di intervento secondo i cronoprogrammi di realizzazione della spesa. M01-P12-T1 e T2. Norma procedurale senza oneri aggiuntivi.
2. Determinazione delle autorizzazioni legislative di spesa per il triennio 2027-2029 relative a rifinanziamenti, riduzioni e rimodulazioni, in conformità al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011, punto 7, lettere b), c) e d)), quantificate nelle tabelle A, B e C allegate.

L'articolo 2 reca disposizioni in materia di sanità e politiche sociali ed è articolato in dodici commi che disciplinano:

1. Spesa annua €300.000 dal 2027 per l'erogazione di farmaci in classe C a favore di pazienti ricoverati in strutture territoriali di riabilitazione o in residenze sanitarie assistenziali, funzionali al piano terapeutico personalizzato. M13-P02-T1.
2. Spesa €1.000.000 per l'anno 2027 per l'attivazione di un progetto pilota di screening genomico neonatale per le malattie rare. M13-P07-T1.
3. Spesa annua €250.000 dal 2027 per l'erogazione a carico del Servizio sanitario regionale di prestazioni aggiuntive rispetto ai LEA a favore delle persone con malattia rara. Criteri con deliberazione della Giunta. M13-P02-T1.
4. Spesa annua €500.000 dal 2027 per l'accesso uniforme, nell'ambito della Rete oncologica regionale, ai test di profilazione molecolare oncologica (Next Generation Sequencing e biopsia liquida). Criteri, sistema tariffario e monitoraggio con deliberazione della Giunta. M13-P02-T1.

5. Spesa annua €500.000 dal 2027 per le finalità di cui all'articolo 5, comma 25, della L.R. 17/2023. M13-P02-T1.
6. Dotazione del Fondo regionale per la disabilità e la non autosufficienza (art. 34 L.R. 2/2007) determinata in €306.870.000 per ciascuno degli anni 2027, 2028 e 2029, per complessivi €920.610.000. M12-P02-T1. Cinque linee di intervento (lettere a-e); linee di indirizzo pluriennali e criteri di riparto con deliberazione della Giunta; spesa ricondotta all'art. 10, comma 3, lett. a), del D.lgs. 118/2011; riversamento in entrata delle economie accertate in sede di monitoraggio.
7. Sostituzione dell'articolo 92 della L.R. 12/1985 in materia di rimborso delle spese di trasporto delle persone con disabilità verso i centri di riabilitazione, nei limiti degli stanziamenti annualmente iscritti in bilancio. M12-P02-T1. Norma ordinamentale senza nuovi oneri.
8. Rideterminazione, dal 2028, dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 2, comma 18, della L.R. 12/2025, come rideterminata dall'art. 2, comma 12, della L.R. 1/2026, in €1.348.000 annui. M12-P02-T1.
9. Sostituzione dell'ultimo periodo dell'art. 1, comma 43, della L.R. 20/2026: spesa valutata in €24.900.000 annui dal 2027, a valere sul fondo sanitario regionale indistinto e assegnata alle aziende sanitarie in sede di riparto. M13-P01-T1.
10. Destinazione, dal 2027, di una quota massima di €100.000 per ciascuna misura al supporto tecnico per la gestione di REIS, politiche di contrasto allo spopolamento, fondo per la non autosufficienza, servizi alla persona e trasferimenti al Terzo settore, e di un'ulteriore quota di pari importo al potenziamento del pronto intervento sociale, a valere sulle risorse già autorizzate. M12-P02/P04/P05/P07/P08-T1. Invarianza finanziaria.
11. Facoltà, dal 1° gennaio 2027, di riconoscere un ulteriore incremento del contributo regionale di cui all'art. 25-bis della L.R. 23/2005 ai comuni gravati da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria di incidenza eccezionale, nei limiti degli stanziamenti autorizzati e della tariffa massima giornaliera. Senza nuovi oneri.
12. Istituzione del programma regionale permanente «Giovanni Deiana» per la mobilità professionale, lo scambio di buone pratiche e l'innovazione dei servizi sociali territoriali, con spesa annua di €250.000 dal 2027; Piano operativo annuale approvato dalla Giunta.

L'articolo 3 reca disposizioni in materia di istruzione, beni culturali, sport e ricerca ed è articolato in un unico comma che disciplina:

1. Proroga al 31 dicembre 2029 del termine di cui all'art. 8, comma 61, della L.R. 20/2026 per i progetti in essere al 31 dicembre 2006 finanziati secondo le modalità dell'art. 8, comma 26, della L.R. 5/2017. M05-P02-T1. Senza nuove autorizzazioni di spesa.

L'articolo 4 reca disposizioni in materia di agricoltura ed è articolato in otto commi che disciplinano:

1. Ulteriore spesa di €1.000.000 per il 2027 e di €6.000.000 per il 2028 e spesa di €37.000.000 per il 2029 per le finalità dell'art. 5, comma 2, lettere c) e d), commi 4 e 4-bis, della L.R. 6/2008 (consorzi di bonifica). M16-P01-T1.
2. Ulteriore spesa di €150.000 per ciascuno degli anni 2027 e 2028 e spesa di €450.000 per il 2029 a favore di ANBI Sardegna (art. 9, comma 1, L.R. 3/2022). M16-P01-T1.
3. Spesa €3.000.000 per il 2027 e €7.000.000 per ciascuno degli anni 2028 e 2029 a favore dei consorzi di bonifica per interventi del Piano regionale di bonifica e riordino fondiario (art. 4 L.R. 6/2008) finalizzati all'efficiente utilizzo della risorsa idrica. Interventi individuati con deliberazione della Giunta. M16-P01-T2.
4. Spesa €400.000 per il 2027 e €700.000 per ciascuno degli anni 2028 e 2029 per interventi di ricerca sulla biodiversità agraria e alimentare (art. 13 L.R. 16/2014). M16-P01-T1.
5. Spesa €100.000 per il 2027 e €400.000 per ciascuno degli anni 2028 e 2029 per l'istituzione delle Comunità di tutela della biodiversità agraria (art. 12, comma 2, L.R. 16/2014). M16-P01-T1.
6. Riprogrammazione delle risorse trasferite all'Agenzia Laore ai sensi dell'art. 13, comma 49, della L.R. 17/2021, disponibili nel bilancio dell'Agenzia, per la compensazione dei danni da fauna selvatica protetta in coerenza con il FEAMPA; soggetto attuatore Argea. Senza oneri a carico del bilancio regionale.
7. Spesa complessiva €140.000 per ciascuno degli anni 2027, 2028 e 2029 per le manifestazioni fieristiche zootecniche regionali (Arborea, Ozieri, Macomer e Ollastra). M16-P01-T1.
8. Spesa €75.000 per il 2027 a favore di Laore per aiuti alle imprese aderenti ai regimi di qualità DOP e IGP. Criteri con deliberazione della Giunta nel rispetto della disciplina sugli aiuti di Stato. M16-P01-T1.

L'articolo 5 reca disposizioni in materia di lavoro ed è articolato in due commi che disciplinano:

1. Correzione del rinvio interno dell'art. 16, comma 8, della L.R. 20/2026 (commi 5 e 6 in luogo dei commi 3 e 4). Norma di coordinamento senza oneri.
2. Estensione dell'utilizzo delle risorse della Missione 15, Programma 02, destinate ai percorsi triennali IeFP, ai percorsi di IV anno e ai percorsi IFTS. Invarianza finanziaria.

L'articolo 6 reca disposizioni in materia di enti locali e urbanistica ed è articolato in cinque commi che disciplinano:

1. Fondo unico per gli enti locali (art. 10 L.R. 2/2007) determinato in €573.071.000 per ciascuno degli anni 2027, 2028 e 2029. M18-P01-T1 e M09-P01-T1. Ripartizione: lett. a) €502.321.956,01 Comuni; lett. b) €66.949.043,99 enti di cui all'art. 16 della L.R. 2/2016; lett. c) €800.000 Provincia di Nuoro per il museo MAN; lett. d) €600.000 studi di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica (L.R. 33/2014, M09-P01-T1); lett. e) €2.400.000 Città metropolitane di Cagliari (€1.400.000) e Sassari (€1.000.000) per le finalità della L.R. 32/2016.
2. Spesa €30.835.000 annui a favore di Province e Città metropolitane per le finalità della L.R. 7/2021 e della L.R. 9/2024. M18-P01-T1.
3. Modifica della classificazione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 7, comma 4, della L.R. 1/2026 (da M01-P09-T1 a M18-P01-T1). Senza nuovi oneri.
4. Spesa €250.000 annui per le attività di assistenza tecnica della Direzione generale degli enti locali e finanze. M01-P11-T1.
5. Spesa €50.000 per il 2027 a favore dell'AREA per le attività catastali, di certificazione energetica e gli atti necessari al trasferimento di diritti reali su immobili del sistema Regione e degli enti locali. M08-P02-T1.

L'articolo 7 reca disposizioni in materia di lavori pubblici e sistema idrico ed è articolato in dieci commi che disciplinano:

1. Spesa €500.000 per il 2027, €400.000 per il 2028 ed €500.000 per il 2029 per la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico dello stabile regionale di Nuoro, via Dalmazia. M01-P05-T2.
2. Spesa €1.000.000 per ciascuno degli anni 2027 e 2028 ed €5.000.000 per il 2029, ad integrazione della tabella N (ID N1) della L.R. 12/2025, per lo scorrimento della graduatoria del bando «Eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi pubblici» (DGR 30/49 del 5.6.2025). M08-P01-T2.
3. Spesa €26.000.000 per il 2029, ad integrazione dell'art. 7, comma 1, della L.R. 12/2025, per lo scorrimento delle graduatorie dei bandi di cui alla DGR 30/49 del 5.6.2025: lett. a) €5.000.000 ponti, viadotti e opere d'arte minori (M10-P05-T2); lett. b) €5.000.000 itinerari ciclabili degli enti locali (M10-P05-T2); lett. c) €5.000.000 cimiteri (M08-P01-T2); lett. d) €11.000.000 riqualificazione dei centri urbani (M08-P01-T2).

4. Spesa €3.870.000 per il 2027, €4.000.000 per il 2028 ed €12.000.000 per il 2029, ad integrazione dell'art. 7, comma 17, della L.R. 12/2025, per lo scorrimento della graduatoria del bando «Riqualificazione degli edifici pubblici». M08-P01-T2.
5. Spesa €600.000 annui (2027-2029) per il Fascicolo degli immobili pubblici (artt. 50-52 L.R. 8/2018): €300.000 per software, licenze e manutenzione evolutiva ed €300.000 per infrastrutture hardware. M01-P06-T2.
6. Spesa €400.000 annui (2027-2029) per l'istituzione e il funzionamento del presidio regionale di gestione e valorizzazione dei dati dell'Osservatorio regionale dei lavori pubblici. M01-P06-T1.
7. Spesa €2.000.000 per ciascuno degli anni 2027 e 2028 ed €5.000.000 per il 2029 per la copertura del fabbisogno residuo degli interventi di mitigazione del rischio idraulico della Bassa Valle del Coghinas. M09-P01-T2.
8. Spesa €3.000.000 annui (2027-2029) ad integrazione degli stanziamenti statali per il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (L.R. 32/1991). M08-P02-T2.
9. Spesa €60.000 annui (2027-2029) per consulenze con enti o università ed €80.000 annui per tirocini, stage, borse e dottorati a supporto dell'Osservatorio regionale sulla condizione abitativa (ORECA, art. 4 L.R. 22/2016). M08-P02-T1.
10. Riformulazione delle finalità dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, comma 1, della L.R. 18/2017 (monitoraggio delle acque reflue rigenerate e supporto alla pianificazione di bacino, D.lgs. 152/2006 e Direttiva 2000/60/CE). M09-P06-T1. Senza nuovi oneri.

L'articolo 8 reca disposizioni in materia di trasporti ed è articolato in tre commi che disciplinano:

1. Spesa complessiva €600.000 (€120.000 per il 2027 ed €480.000 per il 2028) a favore del Comune di Cagliari per il DOCFAP dell'Hub di Piazza Matteotti, nodo della Rete centrale TEN-T. M10-P02-T1.
2. Spesa €125.000 per il 2027 a favore della Provincia del Sulcis Iglesiente per il completamento dei segnalamenti marittimi nel canale navigabile della laguna di Sant'Antioco. M10-P03-T2.
3. Spesa €1.000.000 annui (2027-2029) per i servizi di trasporto pubblico locale comunali e sovracomunali aggiuntivi rispetto ai servizi minimi regionali. Criteri con deliberazione della Giunta. M10-P02-T1.

L'articolo 9 reca disposizioni in materia di ambiente e protezione civile ed è articolato in tre commi che disciplinano:

1. Spesa €500.000 annui (2027-2029) a favore di Province e Città metropolitane per iniziative sperimentali di contenimento della fauna selvatica e prevenzione degli incidenti stradali. Criteri con deliberazione della Giunta. M09-P05-T2.
2. Soppressione del vincolo di destinazione al ripopolamento di cui all'art. 96, comma 2-bis, della L.R. 23/1998. Norma ordinamentale.
3. Destinazione vincolata dei proventi delle sanzioni in materia di VIA (art. 29, commi 4 e 5, D.lgs. 152/2006) alle finalità di cui alle lettere da a) a g). Istituisce un vincolo su entrate future, senza quantificazione.

L'articolo 10 reca disposizioni in materia di industria, competitività e innovazione ed è articolato in tre commi che disciplinano:

1. Sostituzione dell'art. 15, comma 3, della L.R. 1/2026: spesa annua €200.000 dal 2027, comprensiva di oneri previdenziali e IRAP, destinata alla contrattazione collettiva regionale per indennità al personale della Direzione generale dell'Innovazione e Sicurezza IT (Direttiva UE 2022/2555). M20-P03-T1.
2. Spesa €6.343.910,93 (€1.524.410,93 per il 2027 ed €2.409.750,00 per ciascuno degli anni 2028 e 2029) ad integrazione della Priorità 4 «Abitare accessibile e sostenibile» del PN JTF Italia 2021-2027 – Piano territoriale Sulcis. M08-P02-T2.
3. Spesa €6.200.000 (€2.480.000 per il 2027, €670.000 per il 2028 ed €3.050.000 per il 2029) ad integrazione del PR FESR Sardegna 2021-2027, Priorità 5, OS 4, Azione 5.6.1 (cultura inclusiva e universale). M05-P02-T2.

L'articolo 11 reca disposizioni in materia di turismo ed è articolato in cinque commi che disciplinano:

1. Spesa €4.240 annui (2027-2029) per il rimborso delle spese di missione dei componenti del Tavolo di progettazione e coordinamento con le Università di Cagliari e Sassari e l'ISPROM (art. 3 L.R. 23/2024). M07-P01-T1.
2. Spesa annua €500.000 dal 2028 per contributi alla valorizzazione e promozione dei cammini e delle destinazioni di pellegrinaggio iscritti nel registro regionale. M07-P01-T1.
3. Spesa €6.000.000 per il 2027, €3.000.000 per il 2028 ed €5.000.000 per il 2029 per contributi in conto capitale alle imprese del commercio (art. 7, commi 1-3, L.R. 3/2022), M14-P02-T2, ed €545.000 annui per i relativi oneri istruttori, M14-P02-T1. Dal 2030 nei limiti degli stanziamenti della legge di bilancio.

4. Incremento per il 2027 di €320.000 dell'autorizzazione di cui all'art. 13, comma 5, della L.R. 1/2026 per consulenze tecnico-giuridiche e commerciali a supporto della ricostituzione dell'I.S.O.L.A. M14-P01-T1.
5. Facoltà della Giunta di rimodulare, nell'ambito della medesima missione, programma e titolo, le risorse destinate alle misure di incentivazione alle imprese in relazione alle domande pervenute; variazioni ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011. Invarianza finanziaria.

L'articolo 12 è articolato in un unico comma che disciplina:

1. Il regime degli incentivi configurabili come aiuti di Stato, oggetto di notifica ai sensi degli articoli 107 e 108 TFUE, fatti salvi i regolamenti europei di esenzione e il regime «de minimis».

L'articolo 13 è articolato in un unico comma che disciplina:

1. Copertura finanziaria delle spese derivanti dalla legge nelle previsioni di entrata del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2027-2029 e nei bilanci degli anni successivi, nel rispetto del D.lgs. 118/2011 e dei principi contabili che regolano le modalità di copertura delle spese.

L'articolo 14 è articolato in un unico comma che disciplina:

1. Entrata in vigore il giorno della pubblicazione nel BURAS con effetti finanziari dal 1° gennaio 2027, in coerenza con il principio della competenza finanziaria potenziata (allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011).

Il disegno di legge di stabilità provvede sia a rifinanziare le leggi regionali di settore sia ad autorizzare nuove spese, anche oltre il triennio, garantendone la copertura finanziaria nell'ambito delle complessive operazioni di equilibrio di bilancio e nel rispetto dei principi contabili generali (margine corrente).

La manovra triennale di finanza regionale comprende, oltre alla legge di stabilità, il Bilancio di previsione che rappresenta il principale documento contabile per l'allocazione, la gestione e il monitoraggio delle risorse finanziarie della Regione. Il bilancio di previsione ha carattere autorizzatorio e comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

VERIFICA DELLA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI EX ARTICOLO 38 DEL D.LGS N.118/2011

L'articolo 81, terzo comma, della Costituzione dispone che ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provveda ai mezzi per farvi fronte. Per le Regioni il principio è declinato dall'articolo 19 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che rinvia ai criteri dell'articolo 17 della medesima legge, e dall'articolo 38 del D.lgs. n. 118/2011, secondo il quale le leggi regionali che prevedono spese a carattere continuativo quantificano l'onere annuale per ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione e indicano l'onere a regime. La Corte costituzionale ha più volte affermato che la copertura deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, e che copertura finanziaria ed equilibrio di bilancio sono «due facce della stessa medaglia» (ex multis, sentenze n. 274 del 2017 e n. 121 del 2025). La Sezione delle autonomie della Corte dei conti (deliberazione n. 12/2026) ha inoltre ribadito che la relazione tecnica è lo strumento con cui deve essere dimostrata l'attendibilità della quantificazione, anche quando la norma si dichiara priva di oneri.

Il Collegio ha svolto una verifica su tre commi di tre distinti articoli del disegno di legge di stabilità, selezionati in modo da rappresentare tecniche di quantificazione diverse. La verifica comprende l'articolo 2, comma 6 (Fondo regionale per la disabilità e la non autosufficienza), tra le autorizzazioni di spesa corrente di maggiore importo. Comprende poi l'articolo 7, comma 9 (Osservatorio regionale sulla condizione abitativa – ORECA), quantificato analiticamente per costi unitari. Comprende infine l'articolo 9, comma 1 (contenimento della fauna selvatica e prevenzione degli incidenti stradali), spesa in conto capitale a carattere sperimentale con riparto parametrico tra enti. Per ciascun comma sono state esaminate la relazione illustrativa e la relazione tecnico-finanziaria. È stata quindi ricalcolata la quantificazione ed è stata verificata la corrispondenza con gli stanziamenti del bilancio di previsione 2027-2029 mediante il bilancio finanziario gestionale.

Articolo 2, comma 6 – Fondo regionale per la disabilità e la non autosufficienza

La norma determina la dotazione del Fondo in euro 306.870.000 annui (M12-P02-T1). La relazione tecnico-finanziaria articola la dotazione in sette linee di intervento, la cui somma (15,50 + 63,28 + 6,75 + 117,74 + 35,00 + 66,40 + 2,20 milioni) il Collegio ha verificato coincidere con l'importo autorizzato; le integrazioni della L.R. n. 20/2026 risultano già ricomprese. L'unico onere incrementale, pari a euro 1.200.000 annui, finanzia i rimborsi delle spese di viaggio per particolari patologie. È stimato applicando un +14% alla spesa rendicontata 2024 (euro 8.664.000), coerente con l'aumento del costo del carburante (+16,7% in Sardegna, +9,7% a livello nazionale). Il ricalcolo restituisce euro 1.212.960, arrotondato a 1.200.000. La base dati copre però 326 comuni su 377 (86,5%) e i rimborsi spettano per legge: il rischio di sottostima va quindi monitorato. La relazione

cita infine una «legge regionale di agosto 2026» anziché la L.R. 21 settembre 2026, n. 20. Nel complesso, il Collegio ritiene la quantificazione congrua e raccomanda di monitorare l'andamento della spesa per i rimborsi di viaggio nel corso dell'anno.

Articolo 7, comma 9 – Osservatorio regionale sulla condizione abitativa (ORECA)

La norma autorizza, per ciascuno degli anni 2027-2029, euro 60.000 per consulenze con enti o università ed euro 80.000 per tirocini, stage, borse di studio, assegni e dottorati di ricerca a supporto dell'ORECA (M08-P02-T1). Per la seconda quota la relazione tecnico-finanziaria ipotizza ogni anno un dottorando per 10 mesi a 2.000 euro mensili e tre borsisti per 12 mesi a 1.660 euro mensili. Il ricalcolo restituisce euro 79.760 (20.000 + 59.760), entro il limite di euro 80.000. Per la quota consulenze la relazione richiama solo i costi di servizi analoghi già attivati dall'Assessorato, senza indicarne importi o parametri, benché lo stanziamento passi da euro 30.000 (previsioni definitive 2026) a euro 60.000. Gli importi trovano riscontro nei capitoli SC08.6806 (euro 60.000) e SC09.8153 (euro 80.000 e non trattasi del capitolo dedicato alle consulenze dell'Amministrazione regionale), entrambi nel macroaggregato 104, coerente con l'attuazione mediante accordi con università ed enti pubblici. La stima, infine, non considera gli assegni di ricerca, pure previsti dalla norma, il cui costo annuo è generalmente superiore a quello delle borse ipotizzate. Esito: quota di 80.000 euro congrua; quota consulenze da documentare.

Articolo 9, comma 1 – Contenimento della fauna selvatica e prevenzione degli incidenti stradali

La norma autorizza euro 500.000 per ciascuno degli anni 2027-2029 a favore di Province e Città metropolitane, per iniziative sperimentali di contenimento della fauna selvatica e di prevenzione degli incidenti stradali (M09-P05-T2). La relazione tecnico-finanziaria commisura lo stanziamento agli otto enti di area vasta della Regione, con un contributo medio di euro 62.500 per ente: il Collegio ha verificato il calcolo (500.000 / 8). La ripartizione effettiva è demandata alla Giunta regionale, in base all'incidenza dei sinistri e all'estensione dei tratti stradali interessati. La relazione esclude oneri ricorrenti o successivi al 2029, in coerenza con la natura sperimentale e triennale dell'intervento. In bilancio la spesa è iscritta nel capitolo SC09.8149 (macroaggregato 203, PCF U.2.03.01.02), con stanziamento nullo nel 2026 e pari a euro 500.000 nel triennio. La denominazione del capitolo risulta già estesa a Province e Città metropolitane, come richiesto dalla relazione. La quantificazione è parametrica e priva di dati sull'incidentalità o sui costi unitari degli interventi, ma resta accettabile per un limite massimo di spesa sperimentale. Esito: quantificazione congrua; monitoraggio degli esiti in vista di un'eventuale messa a regime.

La sintesi delle verifiche effettuate è riportata nella tabella seguente:

Comma	Onere annuo 2027-2029 (€)	Classificazione nella norma	Riscontro in bilancio	Esito
Art. 2, c. 6	306.870.000,00 (di cui incrementale 1.200.000,00)	M12-P02-T1	Sette linee di intervento: somma pari alla dotazione	Congrua; monitoraggio dei rimborsi di viaggio
Art. 7, c. 9	140.000,00 (60.000,00 + 80.000,00)	M08-P02-T1	SC08.6806 (60.000,00) + SC09.8153 (80.000,00)	Quota 80.000 congrua (ricalcolo 79.760); quota consulenze da documentare
Art. 9, c. 1	500.000,00	M09-P05-T2	SC09.8149 (500.000,00)	Congrua (62.500 per 8 enti); monitoraggio degli esiti

All'esito della verifica, il Collegio ritiene che le autorizzazioni esaminate trovino copertura negli stanziamenti del bilancio di previsione 2027-2029, configurandosi come limiti massimi di spesa ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge n. 196/2009. Raccomanda tuttavia, nel corso dell'iter consiliare, di adottare le seguenti misure. In primo luogo, integrare la relazione tecnico-finanziaria dell'articolo 7, comma 9, con i parametri di quantificazione della quota destinata alle consulenze e con il costo degli assegni di ricerca. In secondo luogo, monitorare l'andamento dei rimborsi delle spese di viaggio finanziati dall'articolo 2, comma 6. Infine, valutare gli esiti della sperimentazione di cui all'articolo 9, comma 1, la cui eventuale messa a regime richiederebbe una nuova quantificazione ai sensi dell'articolo 38 del D.lgs. n. 118/2011.

LE OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO 2025

La Corte dei conti, Sezione del controllo per la Regione autonoma della Sardegna, ha illustrato gli esiti della verifica del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2025 nella Relazione che accompagna il giudizio di parificazione (Decisione n. 1/2026/SS.RR./PARI del 10.07.2026). Il Collegio ne richiama di seguito, in forma sintetica, le osservazioni e le raccomandazioni di maggiore rilievo per la manovra 2027-2029, indicando in che misura il bilancio in esame vi dia seguito.

Sul piano della programmazione, la Corte considera una criticità ricorrente la dilatazione dei tempi del ciclo di bilancio, che per il 2025 ha reso necessario l'esercizio provvisorio fino al 30 aprile, e raccomanda alla Regione di adottare misure per il recupero di un normale andamento del ciclo. Il Collegio prende atto che la proposta di bilancio 2027-2029 è stata approvata dalla Giunta regionale il 29 ottobre 2026, in anticipo rispetto ai cicli precedenti, e auspica che l'iter consiliare possa concludersi entro la fine dell'esercizio, così da evitare il ricorso all'esercizio provvisorio.

La Corte torna poi sul numero elevato di variazioni di bilancio. Dal monitoraggio avviato dalla Direzione generale dei servizi finanziari è emerso che circa il 78% delle variazioni del 2025 era prevedibile e che il 77% presentava una programmabilità medio-alta. La Corte giudica positivamente questo strumento, che offre all'Amministrazione indicatori chiari per orientare interventi mirati, e si riserva di verificarne gli effetti nei prossimi cicli di bilancio. Su questa linea si colloca la raccomandazione del Collegio, contenuta nel presente parere, di proseguire nel contenimento delle variazioni a elevata programmabilità.

Quanto alla gestione, la Corte raccomanda di riservare un'attenzione crescente ai residui attivi e passivi, contenendo l'accumulo di crediti e debiti non esigibili. Raccomanda inoltre di ridurre lo scostamento tra il fondo pluriennale vincolato stimato in previsione e quello rilevato a consuntivo, curando maggiormente i cronoprogrammi e accorciando il tempo che intercorre tra l'acquisizione delle risorse e il loro impiego, soprattutto per la spesa in conto capitale. Osserva, infine, il ricorso sistematico alle reimputazioni, talvolta riferite a spese già reimputate nei cicli precedenti. Il tema riguarda da vicino la manovra in esame, che iscrive in entrata un fondo pluriennale vincolato di euro 787.894.446,32: il Collegio vi collega la propria raccomandazione di un controllo periodico sulla corretta costituzione e reimputazione del fondo.

In sede istruttoria la Corte ha rilevato criticità nel calcolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione. La Regione ha quindi rettificato il rendiconto, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 21/24 del 29 aprile 2026, mediante la deliberazione n. 25/32 del 20 maggio 2026. Per effetto della rettifica, le quote vincolate sono determinate al netto delle entrate già oggetto di altri accantonamenti, per euro 169.487.139,57, in luogo dei 235.221.028,38 euro inizialmente indicati. Si

tratta dello stesso importo che il Collegio ha riscontrato come differenza tra la parte vincolata del Rendiconto e la colonna iniziale dell'allegato 8A/2, a conferma della coerenza tra i due documenti nel totale. La Corte ha chiesto inoltre chiarimenti sullo spostamento di alcune quote tra le tipologie di vincolo, profilo che il Collegio ha verificato essere di natura classificatoria e compensativa, senza effetti sul totale delle risorse vincolate.

Sui fondi del risultato di amministrazione, la Corte riscontra una contabilizzazione del fondo contenzioso coerente con i principi applicati, ma invita la Regione a migliorarne la capacità rappresentativa, anche con riguardo al rischio «latente» delle controversie di valore indeterminabile. Il Collegio, che ritiene congruo il fondo stimato per il triennio 2027-2029, condivide l'invito e raccomanda che la ricognizione periodica dell'Avvocatura dia evidenza anche di tali cause. Sui debiti fuori bilancio, la Corte dà atto che le risorse sono state prudenzialmente accantonate nel risultato di amministrazione presunto, in linea con quanto raccomandato a partire dalla parifica del rendiconto 2022.

In materia di indebitamento, la Corte rileva un avanzamento ancora modesto dei lavori finanziati con il mutuo di cui alla L.R. n. 15/2019 e raccomanda di accelerare le procedure, per evitare ritardi nel tiraggio e maggiori interessi passivi. Il rilievo conserva attualità, poiché il servizio del debito del triennio 2027-2029 comprende anche le rate dei prestiti erogati nel 2026 a valere sulla medesima autorizzazione.

Nel settore sanitario la Corte osserva che le criticità rilevate nei precedenti giudizi restano in gran parte irrisolte. Raccomanda in particolare di proseguire nella corretta perimetrazione della parte sanitaria del bilancio, così da evitare opacità contabili e indebite distrazioni di fondi. Raccomanda inoltre di adottare misure di efficientamento gestionale e di monitorare i costi delle aziende sanitarie, verificando anche il rispetto dei termini di adozione dei bilanci di esercizio, i cui ritardi incidono sull'attendibilità dei dati e sulla quantificazione del disavanzo pregresso. Chiede altresì di intensificare il monitoraggio e lo smaltimento dei residui storici del perimetro sanitario e di proseguire nel governo delle liste di attesa. Il Collegio richiama tali raccomandazioni con riferimento al perimetro sanitario 2027, pari a euro 4.332.987.026,83.

Quanto al Gruppo amministrazione pubblica, la Corte segnala la lentezza nell'attuazione delle misure di razionalizzazione e dismissione delle partecipazioni. Segnala inoltre la persistente incompletezza della riconciliazione dei crediti e debiti con enti e società, dovuta in taluni casi alla mancata doppia asseverazione dei rispettivi organi di revisione. Raccomanda quindi un monitoraggio periodico delle procedure e della situazione economico-finanziaria delle partecipate. In materia di personale, la Corte richiede una più chiara correlazione tra programmazione assunzionale e risorse stanziate e osserva che la modalità di copertura degli oneri del personale assunto dopo il 1° novembre 2025 non appare

pienamente satisfattiva sul piano della trasparenza. Il Collegio ritiene queste osservazioni particolarmente rilevanti per il 2027, considerato il margine contenuto che il presente parere evidenzia rispetto al limite della spesa di personale.

Infine, in vista della conclusione del PNRR, la Corte richiama l'esigenza di accelerare gli interventi in ritardo e di assicurare la qualità e la coerenza dei dati inseriti nel sistema ReGiS. Per il Programma di sviluppo rurale 2014-2022, pur a fronte di un impiego pressoché totale delle risorse europee, segnala come elemento di criticità il mancato raggiungimento al 31 dicembre 2025 dell'obiettivo N+3, che espone il Programma al rischio di disimpegno automatico.

Nel complesso, il Collegio rileva che la manovra 2027-2029 recepisce gran parte delle indicazioni della Corte, in particolare in materia di accantonamenti per debiti fuori bilancio, di monitoraggio delle variazioni e di coerenza delle quote vincolate. Raccomanda pertanto all'Amministrazione di dare conto, nel corso della gestione 2027, delle misure adottate per le restanti raccomandazioni, a partire da quelle relative al ciclo di bilancio, alla gestione sanitaria e alla spesa di personale.

RENDICONTO ESERCIZIO 2025

La Regione ha approvato, con Legge regionale 28 luglio 2026, n. 16, il Rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2025 e il Rendiconto consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2025. Da tale Rendiconto emerge un risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 di euro 3.205.705.253,74, coincidente con il «Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2026» esposto nel prospetto del risultato di amministrazione presunto (allegato 8A al bilancio di previsione 2027-2029).

La composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2025, risultante dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al Rendiconto della gestione 2025 (allegato 7), è la seguente:

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2025	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			3.564.981.648,74
(+) Riscossioni	767.686.649,15	10.880.400.196,95	11.648.086.846,10
(-) Pagamenti	1.185.365.444,48	10.165.775.551,33	11.351.140.995,81
(=) Fondo di cassa al 31 dicembre 2025			**3.861.927.499,03**
(+) Residui attivi	3.017.251.353,82	1.382.182.462,14	4.399.433.815,96
(-) Residui passivi	849.985.044,09	1.561.830.032,57	2.411.815.076,66
(-) FPV per spese correnti			688.739.544,04

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2025	Residui	Competenza	Totale
(-) FPV per spese in conto capitale			1.947.596.880,10
(-) FPV per incremento di attività finanziarie			7.504.560,45
(=) A) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025			**3.205.705.253,74**
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025			427.689.511,44
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025			265.210.653,78
Fondo anticipazione liquidità			0,00
Fondo per le perdite delle società partecipate			15.505.571,00
Fondo contenzioso			105.902.581,00
Fondo garanzia debiti commerciali			0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica			27.000.000,00
Altri accantonamenti			323.983.668,52
B) Totale parte accantonata			**1.165.291.985,74**
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			602.292.311,03
Vincoli derivanti da trasferimenti			599.430.570,11
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			256.117.482,64
Altri vincoli			17.611.327,86
C) Totale parte vincolata			**1.475.451.691,64**
D) Totale parte destinata agli investimenti			**54.755.018,13**
E) Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)			**510.206.558,23**
F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto			0,00

Il Collegio ha verificato la coerenza aritmetica del prospetto (fondo di cassa finale, risultato di amministrazione e sua composizione) e la corrispondenza del fondo pluriennale vincolato finale 2025 (euro 2.643.840.984,59) con il fondo pluriennale vincolato iniziale 2026 esposto nell'allegato 8A. Ha inoltre riconciliato il Rendiconto con gli elenchi analitici presunti allegati al bilancio di previsione 2027-2029. Per la parte vincolata, la colonna «al 1/1/2026» dell'allegato 8A/2 espone le risorse al lordo delle quote accantonate riguardanti risorse vincolate (euro 1.644.938.831,21); la differenza rispetto al Rendiconto (euro 169.487.139,57) coincide con il totale di tali quote esposto nel medesimo allegato. Le differenze per tipologia di vincolo derivano da una diversa allocazione delle risorse tra le sezioni, di natura compensativa e senza effetti sul totale, che il Servizio competente ha operato anche a seguito di approfondimenti segnalati dal MEF e ha tracciato analiticamente. Per la parte destinata agli investimenti, il saldo iniziale dell'allegato 8A/3 (euro 54.843.073,28) coincide con il totale delle risorse destinate del Rendiconto: il valore di euro 54.755.018,13 esposto nel prospetto del Rendiconto è infatti determinato al netto delle quote destinate già accantonate al fondo crediti di dubbia esigibilità, pari a euro 88.055,15.

Il totale di parte disponibile presenta un avanzo pari ad euro 510.206.558,23.

GESTIONE ESERCIZIO 2026

Il risultato di amministrazione presunto al 31.12.2026 è pari ad euro 3.675.324.246,69. Al netto della parte accantonata (euro 1.496.464.434,60), di quella vincolata (euro 2.008.859.243,65) e di quella destinata agli investimenti (euro 57.984.218,65), la parte disponibile presenta un avanzo di euro 112.016.349,79; il disavanzo da debito autorizzato e non contratto è pari a zero.

Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2026 (allegato 8A)	Importo (€)
(+) Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2026	3.205.705.253,74
(+) Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2026	2.643.840.984,59
(+) Entrate già accertate nell'esercizio 2026	14.408.242.639,40
(-) Uscite già impegnate nell'esercizio 2026	12.671.990.534,71
(-) Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2026	66.205.062,78
(+) Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2026	43.625.412,77
(=) Risultato alla data di redazione del bilancio di previsione 2027	7.563.218.693,01
(+) Entrate che si prevede di accertare per il restante periodo 2026	400.000.000,00
(-) Spese che si prevede di impegnare per il restante periodo 2026	3.500.000.000,00
(-) Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2026	787.894.446,32
A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2026	**3.675.324.246,69**
Fondo crediti di dubbia esigibilità	432.293.509,45
Accantonamento residui perenti	210.267.517,42
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	15.505.571,00
Fondo contenzioso	111.801.560,87
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	85.000.000,00
Altri accantonamenti	641.596.275,86
B) Totale parte accantonata	**1.496.464.434,60**
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	679.790.190,74
Vincoli derivanti da trasferimenti	975.113.108,79
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	15.228.168,90
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	313.361.298,73
Altri vincoli	25.366.476,49
C) Totale parte vincolata	**2.008.859.243,65**
D) Totale parte destinata agli investimenti	**57.984.218,65**
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**112.016.349,79**
F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00

Il bilancio applica all'esercizio 2027 esclusivamente quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, per complessivi euro 42.468.369,69 (di cui euro 11.861.327,21 a finanziamento di spese correnti ed euro 30.607.042,48 a finanziamento di spese di investimento), riferite a 50 codici di vincolo e 90 capitoli di spesa, ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.lgs. n. 118/2011; non è previsto l'utilizzo anticipato di quote accantonate, destinate o disponibili. Il Collegio prende atto che ciascun richiamo è supportato dalla relazione documentata del dirigente responsabile e dalla verifica di capienza sia sulla quota vincolata al 1° gennaio 2026 sia su quella presunta al 31 dicembre 2026 e che, ai sensi del comma 9 del medesimo articolo, entro il 31 gennaio 2027 la Giunta regionale verificherà l'importo delle quote vincolate sulla base di un preconsuntivo, provvedendo alle conseguenti variazioni ove necessario.

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili siano stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione viene proposto nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale.

Le previsioni di competenza sono state elaborate in coerenza con i principi contabili vigenti e rappresentano le entrate e le spese che si prevedono esigibili in ciascun esercizio ricompreso nel bilancio di previsione.

In particolare, per quanto concerne le entrate regionali, in nota integrativa è riportata la sottostante tabella, articolata per tributo, che evidenzia le previsioni della Regione sulle entrate del Titolo I derivanti dalla compartecipazione al gettito dei tributi erariali, componente che rappresenta il 90% delle entrate tributarie regionali.

Tributo	2027	2028	2029
IRPEF	3.073.634.695	3.135.107.389	3.197.809.537
IRES	328.044.915	334.605.814	341.297.930
Altre quote fisse (imposte sostitutive, accise, giochi, tasse automobilistiche e altre)	1.376.281.342	1.404.006.968	1.432.287.107
Totale quote fisse	**4.777.960.952**	**4.873.720.171**	**4.971.394.574**
IVA	3.138.585.658	3.201.357.371	3.265.384.519
Totale entrate erariali devolute	**7.916.546.610**	**8.075.077.542**	**8.236.779.093**
Totale entrate erariali riscosse direttamente	**541.778.028**	**552.613.589**	**563.665.861**
IRAP	657.372.025	670.519.465	683.929.855
Addizionale regionale all'IRPEF	248.032.854	252.993.511	258.053.381
Totale tributi propri derivati	**905.404.879**	**923.512.976**	**941.983.236**
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**9.363.729.517**	**9.551.204.107**	**9.742.428.189**

Le quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali riferibile al territorio sono definite dall'art. 8 dello Statuto e dalle norme di attuazione adottate con il D.lgs. 114/2016 e rappresentano la principale fonte di finanziamento delle Regioni a statuto speciale come la Sardegna. I criteri adottati per la determinazione delle entrate tributarie per il bilancio della regione per gli anni 2027-2029 sono illustrati sinteticamente di seguito.

Le previsioni sono state costruite, innanzitutto, con l'aggiornamento delle entrate 2026 (annualità utilizzata come base per le previsioni 2027) partendo dai dati di pre-consuntivo 2025 e applicando una variazione basata sull'andamento del gettito dei singoli tributi nei primi otto mesi proiettato sull'intero anno (gli incassi statali comunicati dal MEF col Bollettino delle entrate tributarie hanno registrato complessivamente una variazione positiva del 2,5% nel periodo gennaio-agosto 2026, mentre le riscossioni dirette della Regione nello stesso periodo sono aumentate dell'1,7%).

Le previsioni di entrata per l'anno 2027 sono state quindi elaborate applicando a ogni singola voce di gettito spettante alla Regione una variazione positiva del +2% rispetto ai dati dell'anno base 2026. Complessivamente la stima è di un livello di entrate tributarie erariali per il primo anno di bilancio (2027) pari ad euro 8.458.324.638, di cui 7.916.546.610 da compartecipazioni al gettito erariale devolute e 541.778.028 dalle compartecipazioni riscosse direttamente. La medesima percentuale di variazione del +2% è stata ipotizzata sia nel 2028 che nel 2029 rispetto ai livelli dell'anno precedente.
Le entrate dei tributi propri derivati per il 2027 sono stimate in complessivi euro 905.404.879, di cui 657.372.025 a titolo di IRAP e 248.032.854 di addizionale regionale all'IRPEF.
Il gettito atteso per il 2027 dalla tassa automobilistica è suddiviso in due distinti capitoli di bilancio: uno nel Titolo I, per i versamenti effettuati dai contribuenti, pari a euro 49.280.408, l'altro nel Titolo II, per euro 38.245.167, a titolo di ristoro (stimato dal MEF) della perdita di gettito conseguente alla misura di esenzione per il 2027 disposta dal D.L. 162/2026.
Le previsioni sono elaborate a legislazione vigente, senza nuove manovre fiscali regionali sui tributi propri, in coerenza con i parametri del Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 2026 e del Documento programmatico di bilancio (DPB) 2027, che stimano una crescita del PIL reale dello 0,8% nel 2027, dello 0,9% nel 2028 e dello 0,8% nel 2029.
Per quanto riguarda il contributo di finanza pubblica e la determinazione del nuovo fondo obiettivi di finanza pubblica derivante dalla nuova governance dell'Unione Europea si rileva che nella nota integrativa allegata al Bilancio di previsione 2027 - 2029, la Regione per il 2027, in conformità agli accordi vigenti in materia di finanza pubblica e alle disposizioni normative di riferimento, il paragrafo illustra gli impegni finanziari della Regione Autonoma della Sardegna relativi al contributo alla finanza pubblica nazionale.
Il quadro giuridico di riferimento trova il suo fondamento nell'accordo sottoscritto con il Governo nel dicembre 2021, successivamente integrato dall'accordo del 20 ottobre 2024, quest'ultimo recepito con la Legge 30 dicembre 2024, n. 207, art. 1, commi 713-715.

Tale ultimo accordo bilaterale in materia di finanza pubblica tra il Governo e la Regione Autonoma della Sardegna ha confermato — con validità fino al 2032 — il contributo annuale di 306,4 milioni di euro a titolo di concorso della Regione al risanamento dei conti pubblici, da corrispondersi con la modalità degli accantonamenti sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali spettanti alla Regione.
Inoltre, in attuazione della nuova governance economica europea, l'accordo ha introdotto un ulteriore contributo alla finanza pubblica, tramite accantonamenti di parte corrente nel bilancio regionale, pari a 27 milioni di euro per l'anno 2025, 85 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028, e

134 milioni di euro per l'anno 2029. Sul piano contabile, questo determina un significativo impatto sulla disponibilità effettiva delle risorse nel bilancio regionale. Per il biennio 2027-2028, il contributo complessivo si attesta a 391,4 milioni di euro annui, mentre per il 2029 è previsto un incremento fino a 440,4 milioni di euro.

Base normativa	Tipologia contributo	Capitolo	2026	2027	2028	2029
L. 207/2024 - Art. 1 c.713	Contributo base per oneri debito pubblico	SC08.0325	306.400.000	306.400.000	306.400.000	306.400.000
L. 207/2024 - Art. 1 c.715	Accantonamenti governance UE Fondo obiettivi finanza pubblica	SC09.3336	85.000.000	85.000.000	85.000.000	134.000.000
TOTALE ANNUO			**391.400.000**	**391.400.000**	**391.400.000**	**440.400.000**

Resta di fondamentale importanza quanto previsto dall'articolo 1, comma 790 della Legge 207/2024, che disciplina l'utilizzo di tali risorse nell'esercizio successivo a quello di riferimento. In particolare, la norma prevede che nel caso in cui la Regione presenti una situazione di avanzo, le risorse accantonate ai sensi della L. 207/2024 - Art. 1 c.715 potranno essere utilizzate per investimenti. Diversamente, in caso di disavanzo, le risorse dovranno essere destinate al ripiano anticipato dello stesso (per le regioni e le province autonome il disavanzo è considerato al netto della quota derivante da debito autorizzato e non contratto).
Questa disposizione rappresenta un elemento qualificante della nuova disciplina, in quanto non determina una definitiva indisponibilità delle risorse, ma ne consente un utilizzo strategico nell'esercizio successivo, premiando in particolare gli enti virtuosi che presentano una situazione di avanzo attraverso la possibilità di destinare tali risorse a investimenti.

Rimane aperto il tema di confronto tra la Sardegna e il Governo nazionale sui permanenti e maggiori costi economici e sociali legati all'insularità, in relazione ai quali con l'ultimo accordo in materia di finanza pubblica del 2025 è stato confermato l'impegno di riconvocare il tavolo tecnico-politico per la loro quantificazione e la definizione delle misure compensative. Gli esiti di questo tavolo, se favorevoli alla Regione Sardegna, potranno incidere significativamente sui margini di manovra del bilancio regionale e aumentare la capacità di spesa sulle funzioni proprie regionali.

Il Collegio prende atto che l'accordo in materia di finanza pubblica sottoscritto il 5 dicembre 2025 ha definito, in via transattiva e a titolo definitivo, la questione delle quote di compartecipazione ai tributi

erariali non corrisposte per effetto della contabilizzazione sul capitolo 1200 del bilancio statale delle misure agevolative concesse dallo Stato, con la restituzione alla Regione, nel periodo 2025-2029, dell'importo complessivo di 1.190 milioni di euro (850 milioni per gli anni dal 2010 al 2024 e 170 milioni annui per il 2025 e il 2026), e ha attribuito alla Regione 100 milioni di euro aggiuntivi per ciascuno degli anni 2026 e 2027 a titolo di compensazione degli extracosti di parte corrente legati alla condizione di insularità. Inoltre, a seguito degli esiti del tavolo tecnico del 22 luglio 2026, dal 2027 i costi delle misure agevolative statali contabilizzate sul capitolo 1200 saranno a esclusivo carico dello Stato. In via prudenziale, sul capitolo dei rimborsi dedicato al capitolo 1200 (capitolo regionale SC09.0849), la Regione ha appostato 10 milioni di euro nel triennio, in attesa di sottoscrivere l'accordo con lo Stato che recepirà gli esiti del tavolo. Il prospetto di sintesi riportato in nota integrativa è il seguente:

Descrizione	Totale	2025	2026	2027	2028	2029
Restituzione compensazioni cap. 1200 (pregresso fino al 2024)	850.000.000	400.000.000	100.000.000	100.000.000	100.000.000	150.000.000
Riconoscimento transattivo aggiuntivo	340.000.000	170.000.000	170.000.000	-	-	-
Compensazione extracosti insularità (parte corrente)	200.000.000	-	100.000.000	100.000.000	-	-
Totale entrate per annualità	**1.390.000.000**	**570.000.000**	**370.000.000**	**200.000.000**	**100.000.000**	**150.000.000**

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE E SPESE PER TITOLI

Le previsioni di competenza per gli anni 2027, 2028 e 2029, confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2026, sono così formulate:

Riepilogo delle entrate per titoli:

Entrate	Prev. definitive 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	688.739.544,04	437.887.972,33	116.695.817,88	660.192,85
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.947.596.880,10	348.611.653,99	103.329.148,35	18.659.682,37
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	7.504.560,45	1.394.820,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.023.451.747,80	42.468.369,69	0,00	0,00
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.001.108.048,26	9.354.320.953,15	9.580.202.550,53	9.771.622.205,18
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	1.421.899.644,75	1.062.173.453,19	819.359.018,27	750.475.563,05
Titolo 3 – Entrate extratributarie	505.386.423,20	50.294.171,91	48.740.033,46	47.000.359,70
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	2.570.539.707,92	1.132.549.844,25	875.557.692,33	522.118.720,64
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	823.367.887,32	279.198.000,00	250.000.000,00	250.000.000,00
Titolo 6 – Accensione prestiti	268.406.043,38	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	167.891.285,89	174.087.700,00	174.087.700,00	174.084.700,00
Totale titoli	**15.758.599.040,72**	**12.052.624.122,50**	**11.747.946.994,59**	**11.515.301.548,57**
Totale generale delle entrate	**19.425.891.773,11**	**12.882.986.938,51**	**11.967.971.960,82**	**11.534.621.423,79**

Riepilogo delle spese per titoli:

Spese	Prev. definitive 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 – Spese correnti	11.277.409.847,84	9.876.684.583,06	9.544.899.453,85	9.660.973.890,13
di cui fondo pluriennale vincolato	437.887.972,33	116.695.817,88	660.192,85	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	7.165.131.970,91	2.421.978.147,82	1.895.525.787,73	1.334.628.290,12
di cui fondo pluriennale vincolato	348.611.653,99	103.329.148,35	18.659.682,37	4.821.102,80
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	732.412.442,64	313.242.878,70	254.100.000,00	263.100.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato	1.394.820,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso prestiti	83.046.225,83	96.993.628,93	99.359.019,24	101.834.543,54
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	167.891.285,89	174.087.700,00	174.087.700,00	174.084.700,00
Totale generale delle spese	**19.425.891.773,11**	**12.882.986.938,51**	**11.967.971.960,82**	**11.534.621.423,79**

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n. 16 (competenza finanziaria) di cui all'Allegato n. 1 al D. Lgs. n. 118/2011 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

BILANCIO DI PREVISIONE DI CASSA 2027

Previsioni di cassa 2027 (allegato 6)	Importo (€)
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	4.136.165.018,00
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.667.316.064,27
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	1.346.506.568,64
Titolo 3 – Entrate extratributarie	263.332.821,65
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	2.054.631.119,71
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	341.279.692,05
Titolo 6 – Accensione prestiti	74.775.749,53
Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	184.751.313,87
Totale complessivo entrate	**19.068.758.347,72**
Titolo 1 – Spese correnti	11.608.238.650,11
Titolo 2 – Spese in conto capitale	4.193.458.867,23
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	437.295.122,44
Titolo 4 – Rimborso prestiti	122.193.305,23
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	207.572.402,71
Totale complessivo spese	**16.568.758.347,72**
Fondo di cassa finale presunto	**2.500.000.000,00**

Il fondo di cassa finale presunto è, quindi, pari ad euro 2.500.000.000,00.

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto dell'art. 40 del D. Lgs. n. 118/2011.
Dall'analisi dei prospetti forniti, si evidenzia che le previsioni di cassa sono state formulate rispettando le tre condizioni previste dall'articolo 1 del D.M. 16 marzo 2026, che ha modificato l'Allegato 4/1 al D.lgs. n. 118/2011:

1. le previsioni di entrata devono essere uguali alle previsioni di competenza più i residui meno FCDE (sia quello iscritto in bilancio che quello accantonato);
2. le previsioni di pagamento devono essere uguali o inferiori alle previsioni di entrata più il fondo cassa iniziale;
3. il totale delle previsioni di cassa in spesa deve essere almeno sufficiente per coprire i residui e gli impegni già assunti (al netto della FPV e di altri accantonamenti sui quali non si impegna e non si paga, escluso il fondo riserva).

Il Collegio rileva che, secondo quanto rappresentato in nota integrativa, la cassa relativa ai residui attivi presunti e alle reimputazioni da riaccertamento è oggetto di autonoma valutazione con le Direzioni interessate e il relativo importo è accantonato nel Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa (capitolo SC08.6033, euro 1.300.000.000,00), dal quale è assicurata la copertura delle esigenze di pagamento dei residui e delle reimputazioni passive fino alla distribuzione successiva al riaccertamento ordinario. Il fondo di cassa al 30 settembre 2026, rilevato su SIOPE, è pari a euro 4.073.277.576,57.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.
Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso; il Fondo che si è generato nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

La composizione del FPV di spesa negli esercizi di riferimento è la seguente:

Fondo pluriennale vincolato	FPV in entrata 2027 (al 31/12/2026)	FPV di spesa 2027	FPV di spesa 2028	FPV di spesa 2029
Parte attività finanziarie	1.394.820,00	0,00	0,00	0,00
Parte capitale	348.611.653,99	103.329.148,35	18.659.682,37	4.821.102,80
Parte corrente	437.887.972,33	116.695.817,88	660.192,85	0,00
Totale complessivo	**787.894.446,32**	**220.024.966,23**	**19.319.875,22**	**4.821.102,80**

La composizione per fonte di finanziamento del fondo pluriennale vincolato, desunta dalla versione di bilancio caricata a sistema, è la seguente:

Descrizione tipo finanziamento	FPV in entrata 2027 (al 31/12/2026)	FPV di spesa 2027	FPV di spesa 2028
Assegnazioni statali	54.399.746,91	28.393.122,43	1.772.186,95
Fonte regionale	269.482.143,50	63.772.263,80	11.672.733,75
Fonte regionale vincolata	450.501.059,89	119.678.880,46	67.664,67
Assegnazioni Unione Europea	13.511.496,02	8.180.699,54	5.807.289,85
Totale complessivo	**787.894.446,32**	**220.024.966,23**	**19.319.875,22**

Il Collegio prende atto che, secondo quanto attestato nella sezione e) della nota integrativa, il fondo pluriennale vincolato non comprende investimenti ancora in corso di definizione e che i cronoprogrammi posti a base degli stanziamenti sono supportati da una valutazione tecnica ex ante, variabile soltanto a fronte di eventi non prevedibili.

EQUILIBRI DI BILANCIO

La verifica degli equilibri rappresenta il momento, ancorché su base previsionale, per verificare la congruità dei capitoli di entrata e di spesa alla luce delle dinamiche della gestione nel triennio considerato.

Il Bilancio di previsione 2027-2029 soddisfa i parametri di equilibrio di bilancio, così come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011:

Equilibri di bilancio (allegato 7)	Competenza 2027	Competenza 2028	Competenza 2029
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e rimborso prestiti (+)	11.861.327,21	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	437.887.972,33	116.695.817,88	660.192,85
Entrate titoli 1-2-3 (+)	10.466.788.578,25	10.448.301.602,26	10.569.098.127,93
Entrate Titolo 4.03 – Altri trasferimenti in conto capitale (+)	5.813.799,06	195.000,00	0,00
Spese correnti (-)	9.876.684.583,06	9.544.899.453,85	9.660.973.890,13
Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale (-)	2.300.000,00	500.000,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie, se negativo (-)	2.400.058,70	4.100.000,00	13.100.000,00

Equilibri di bilancio (allegato 7)	Competenza 2027	Competenza 2028	Competenza 2029
Rimborso prestiti (-)	96.993.628,93	99.359.019,24	101.834.543,54
A) Equilibrio di parte corrente	**943.973.406,16**	**916.333.947,05**	**793.849.887,11**
Utilizzo risultato presunto per spese d'investimento (+)	30.607.042,48	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)	348.611.653,99	103.329.148,35	18.659.682,37
Entrate in conto capitale – Titolo 4 (+)	1.132.549.844,25	875.557.692,33	522.118.720,64
Entrate Titolo 4.03 – Altri trasferimenti in conto capitale (-)	5.813.799,06	195.000,00	0,00
Spese in conto capitale (-)	2.421.978.147,82	1.895.525.787,73	1.334.628.290,12
Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale (+)	2.300.000,00	500.000,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 – Acquisizioni di partecipazioni (-)	30.250.000,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale	**-943.973.406,16**	**-916.333.947,05**	**-793.849.887,11**
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata (+)	1.394.820,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5 – Riduzione di attività finanziarie (+)	279.198.000,00	250.000.000,00	250.000.000,00
Spese Titolo 3 – Incremento di attività finanziarie (-)	313.242.878,70	254.100.000,00	263.100.000,00
Spese Titolo 3.01.01 – Acquisizioni di partecipazioni (+)	30.250.000,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziarie	**-2.400.058,70**	**-4.100.000,00**	**-13.100.000,00**
EQUILIBRIO FINALE (D = A + B)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (Autonomie speciali)	**932.112.078,95**	**916.333.947,05**	**793.849.887,11**

L'importo di euro 943.973.406,16 per l'esercizio 2027, di euro 916.333.947,05 per l'esercizio 2028 e di euro 793.849.887,11 per l'esercizio 2029 di entrate di parte corrente destinate a spese del titolo secondo è costituito da:

- entrate correnti non vincolate per spese di investimento finanziate da risorse regionali;
- entrate dei titoli secondo e terzo vincolate destinate a spese di investimento.

Nell'Allegato n. 14-5 al disegno di legge sono rappresentati, per il bilancio di previsione 2027-2029, gli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'equilibrio finale (D = A + B) di competenza in ciascuno degli esercizi finanziari del triennio di riferimento è pari a zero, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 40 del D. Lgs. n. 118/2011.

Il saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali, determinato al netto dell'utilizzo del risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (euro 11.861.327,21), è pari a euro 932.112.078,95 per l'esercizio 2027, a euro 916.333.947,05 per l'esercizio 2028 e a euro 793.849.887,11 per l'esercizio 2029. Il Collegio ha verificato la coerenza aritmetica del prospetto e la sua corrispondenza con i totali del quadro generale riassuntivo (allegato 6).

RELAZIONE TRA ENTRATE E SPESE RICORRENTI E NON RICORRENTI

Le entrate e le spese sono state classificate come ricorrenti o non ricorrenti a seconda se previste a regime, ovvero limitate a uno o più esercizi.

Il riepilogo delle entrate e delle spese non ricorrenti nel bilancio 2027-2029 (al netto dei richiami di avanzo e del fondo pluriennale vincolato), secondo quanto riportato in nota integrativa, è il seguente:

Rapporto entrate/spese non ricorrenti	2027	2028	2029
Entrate non ricorrenti	1.310.414.404,20	1.139.014.676,01	955.347.684,22
Spese non ricorrenti	5.342.805.922,83	4.458.344.754,91	4.173.162.793,89

Le spese non ricorrenti esposte in nota integrativa sono al netto della quota non ricorrente del fondo pluriennale vincolato di spesa, che il documento tecnico di accompagnamento ricomprende invece nei totali (euro 177.762.688,49 nel 2027 ed euro 7.523.998,59 nel 2028). Il dettaglio per titolo delle entrate non ricorrenti e per macroaggregato delle spese non ricorrenti, desunto dal documento tecnico di accompagnamento, è il seguente:

Entrate non ricorrenti per titolo (DTA)	2027	2028	2029
Titolo 1	19.592.052,14	19.783.789,88	19.979.362,38
Titolo 2	371.403.204,15	318.982.033,02	313.655.881,96
Titolo 3	44.401.858,15	42.801.850,83	41.688.726,38
Titolo 4	604.278.189,76	502.405.902,28	324.982.613,50
Titolo 5	265.698.000,00	250.000.000,00	250.000.000,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	5.041.100,00	5.041.100,00	5.041.100,00
Totale entrate non ricorrenti	**1.310.414.404,20**	**1.139.014.676,01**	**955.347.684,22**

Spese non ricorrenti per titolo e macroaggregato (DTA)	2027	2028	2029
101 Redditi da lavoro dipendente	19.387.204,36	17.210.204,15	15.832.542,87
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	5.236.696,82	5.072.638,43	5.005.640,10
103 Acquisto di beni e servizi	256.110.256,36	207.992.947,18	198.656.724,37
104 Trasferimenti correnti	2.736.777.254,20	2.195.783.075,61	1.982.189.898,54
105 Trasferimenti di tributi	200.000,00	150.000,00	50.000,00
107 Interessi passivi	9.013.021,59	8.669.604,45	8.316.469,94
108 Altre spese per redditi da capitale	1.000,00	1.000,00	1.000,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	22.994.622,39	22.471.760,13	22.367.332,63
110 Altre spese correnti	234.200.816,77	247.655.192,41	557.791.422,07
Totale Titolo 1	**3.283.920.872,49**	**2.705.006.422,36**	**2.790.211.030,52**
202 Investimenti fissi lordi	224.020.876,63	120.209.141,54	50.750.942,46
203 Contributi agli investimenti	1.616.461.314,40	1.291.918.482,06	975.449.990,59
204 Altri trasferimenti in conto capitale	2.300.000,00	500.000,00	0,00
205 Altre spese in conto capitale	850.000,00	850.000,00	850.000,00
Totale Titolo 2	**1.843.632.191,03**	**1.413.477.623,60**	**1.027.050.933,05**
301-304 Totale Titolo 3	**299.742.878,70**	**254.100.000,00**	**263.100.000,00**
403 Totale Titolo 4	**16.749.469,10**	**16.761.507,54**	**16.773.833,12**
701-702 Totale Titolo 7	**76.523.200,00**	**76.523.200,00**	**76.520.200,00**
Totale spese non ricorrenti (DTA)	**5.520.568.611,32**	**4.465.868.753,50**	**4.173.655.996,69**

Il Collegio prende atto che la copertura finanziaria delle spese non ricorrenti che eccedono le entrate non ricorrenti, è garantita con le risorse di carattere ricorrente.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione verifica che gli obiettivi indicati nel Documento di Economia e Finanza Regionale e le previsioni 2027-2029 siano coerenti con il programma della XVII legislatura regionale, considerando anche l'andamento della congiuntura economica e il contesto della finanza regionale.
Il Programma Regionale di Sviluppo 2024-2029 (di seguito anche PRS), previsto dalla legge regionale n. 11/2006, è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2025, n. 4/13, definitivamente approvato dal Consiglio regionale in data 8 aprile 2025 (risoluzione n. 1) e, ai sensi della normativa vigente, all. 4/1, punto 5, del D. Lgs. n. 118/2011, per il primo anno di consiliatura sostituisce il Documento di economia e finanza regionale (DEFR). Per il triennio di riferimento, il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2027-2029 è stato approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 13 agosto 2026 e dal Consiglio regionale nella seduta del 1° ottobre 2026 (doc. n. 46/XVII/A), con modifiche e integrazioni per aggiornare i dati alle variazioni apportate con la legge regionale 21 settembre 2026, n. 20; esso è stato poi aggiornato con la Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2027-2029 contenuta nella Deliberazione della Giunta regionale 29 ottobre 2026, n. 54/5.

Ai sensi di quanto disposto dall'Allegato n. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 in tema di armonizzazione, il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto degli obiettivi di finanza pubblica ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.
In data 22 gennaio 2025 con D.G.R. n. 4/13 è stato approvato dalla Regione autonoma della Sardegna il PRS 2024-2029, in analogia con le soprarichiamate prescrizioni previste per il DEFR, in ossequio a quanto disposto dall'art. 36 del D. Lgs. n. 118/2011 e dal Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011).
Il PRS 2024-2029, è stato redatto in coerenza con gli altri strumenti programmatici finanziati con risorse comunitarie e nazionali riferite al ciclo di programmazione 2021-2027 e con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e della Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, nel rispetto dei principi di complementarità e sinergia.

Sono stati individuati dieci Ambiti strategici, sui quali, partendo dall'analisi di contesto, la Regione intende intervenire attraverso azioni strutturali e mirate. Per ogni Ambito strategico di intervento sono state definite Strategie (46) e Obiettivi strategici (113).

In due separati documenti sono contenuti le Linee di azione progettuale individuate ai fini dell'attuazione del Programma (allegato tecnico) e gli indicatori di output e di outcome (allegato indicatori). Per ogni Linea di azione sono state riportate una sintetica descrizione delle attività, i soggetti responsabili dell'attuazione, la fonte finanziaria e la missione e il programma di Bilancio.

Gli Obietti strategici individuati nelle Strategie e le Linee di azione progettuale (Allegato Tecnico) sono stati attribuiti per competenza ai singoli Assessorati e, nei casi di competenze trasversali, a più Assessorati

I dieci ambiti strategici individuati nel PRS, di cui si riporta una sintesi, sono i seguenti:

1. SANITÀ E SALUTE
2. POLITICHE SOCIALI
3. IL BUON LAVORO
4. CONOSCENZA E CULTURA
5. GOVERNO DEL TERRITORIO
6. AMBIENTE E PAESAGGIO
7. MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE
8. TRANSIZIONE ENERGETICA
9. SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE
10. NUOVO SISTEMA SARDEGNA

1. SANITÀ E SALUTE

Rafforzare il sistema sanitario regionale è una delle massime priorità che l'Amministrazione regionale ha posto alla base dell'attività programmata per il prossimo quinquennio. Le azioni principali includono il potenziamento della rete di medicina territoriale, facilitando l'accesso alle cure di prossimità e alleggerendo il carico sulle strutture ospedaliere (in correlazione con le azioni intraprese nell'Ambito strategico relativo alle "Politiche Sociali"), in coerenza con quanto previsto dal DM 23 maggio 2022, n. 77 del Ministero della Salute, "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel servizio sanitario nazionale" Si punta ad una gestione partecipativa del personale sanitario, con un focus sulla formazione continua e la riduzione della burocrazia. Altri importanti obiettivi sono la prevenzione attraverso programmi di screening, la promozione di abitudini salutari e attività fisica, l'integrazione tra il sistema sanitario e

i servizi sociali. Punto di partenza per un accesso alle cure, equo e maggiormente efficace, è rappresentato dal Piano Regionale per la Medicina di Genere;

2. POLITICHE SOCIALI

Le principali priorità perseguite in questo Ambito strategico includono: il contrasto alla povertà, il rafforzamento del welfare (anche attraverso un coordinamento efficace tra enti pubblici, enti privati e Terzo Settore), l'integrazione tra servizi sanitari e sociali e il sostegno alle famiglie, in correlazione con le azioni intraprese nell'Ambito strategico relativo a "Sanità e Salute". La Casa di Comunità funge da punto di accesso ai servizi sanitari e sociali, favorendo l'autonomia a lungo termine, e assicura la gestione delle cronicità evitando l'ospedalizzazione. Con l'introduzione del "Reddito di studio", il rafforzamento del REIS e l'integrazione tra i PLUS e i distretti, si intendono sviluppare dei percorsi di accompagnamento e supporto rivolti a categorie particolarmente vulnerabili. Sono previsti programmi di sensibilizzazione e prevenzione di comportamenti violenti e discriminatori, con interventi per il disagio minorile, il potenziamento dei centri antiviolenza e programmi educativi nelle scuole. In correlazione con le azioni intraprese nell'ambito strategico relativo al "governo del territorio", saranno favoriti progetti per ridurre il disagio abitativo, attraverso Housing e co-Housing sociale.

3. IL BUON LAVORO

Il mercato del lavoro in Sardegna presenta caratteristiche uniche rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno, con criticità come la precarietà occupazionale, la stagionalità in vari settori e l'invecchiamento della popolazione (tra il 2012 e il 2022 l'età media è aumentata da 44,3 a 48,1 anni), accentuato da un flusso di emigrazione giovanile. Per affrontare tali problematiche la Regione intende creare reti tra formazione specializzata e settore imprenditoriale, puntando a sostenere occupazione di qualità e a incentivare il ritorno dei giovani. In questo Ambito strategico, avrà un ruolo cruciale l'istituzione di un "Patto per il Lavoro" che coinvolga tutti gli operatori dei servizi per l'impiego, rafforzando la Conferenza del Lavoro33 come strumento programmatico più inclusivo, incisivo e condiviso. La Regione adotterà iniziative legislative per rispondere meglio alle necessità di crescita, considerando la specificità dell'insularità.

4. CONOSCENZA E CULTURA

La cultura e la conoscenza sono elementi fondamentali per uno sviluppo sociale ed economico, consapevole e competitivo. Partendo dallo strumento chiave del "Piano regionale per i beni culturali, gli istituti e i luoghi della cultura", istituito dall'art. 7 della L.R. 20 settembre 2006, n. 14, la Regione

promuove l'uso della lingua sarda con un approccio al bilinguismo. Si prevedono interventi di digitalizzazione per rendere il patrimonio culturale più accessibile e fruibile da un pubblico più ampio, creando opportunità di lavoro per i giovani e contribuendo all'innovazione del territorio. Pur mantenendo salde le tradizioni, si promuove un'apertura multiculturale attraverso l'Educazione alla Cittadinanza Globale34, che prepara le nuove generazioni ad affrontare le sfide del mondo contemporaneo. In questo Ambito strategico trovano inoltre spazio: azioni per garantire il diritto allo studio con politiche inclusive, progetti di prevenzione dell'abbandono scolastico, promozione di programmi extracurriculari e miglioramento della qualità dell'istruzione, in particolare nelle materie STEAM.

5. GOVERNO DEL TERRITORIO

Questo Ambito strategico concentra le proprie azioni nello sviluppo di politiche innovative e sostenibili che rispondano alle esigenze delle comunità locali, sfruttando l'autonomia regionale. È tra i principali obiettivi quello di garantire la coesione territoriale attraverso un approccio partecipativo delle comunità locali. Una pianificazione strategica è necessaria per gestire ambiti come urbanistica, trasporti e patrimonio culturale, unitamente a politiche integrate che valorizzino agricoltura, turismo e sviluppo territoriale, al fine di affrontare sfide come lo spopolamento e il declino demografico. In correlazione con le azioni intraprese nell'Ambito delle "Politiche Sociali", si darà avvio a interventi di edilizia residenziale pubblica e Housing sociale, con la riqualificazione di quartieri popolari e periferie. La nuova normativa sul diritto all'abitare dovrà rispondere alle esigenze abitative con strumenti innovativi e una collaborazione strutturale tra Enti Locali e Regione. Inoltre, la Sardegna intende negoziare con lo Stato per ottenere maggiore autonomia sulla gestione dei beni demaniali. Oltre ad un aggiornamento del PPR, la gestione del territorio avverrà anche attraverso specifici Piani tematici in materia di scuole, trasporti, ambiente, energia, rifiuti, paesaggio, sviluppo economico, transizione ecologica e digitale.

6. AMBIENTE E PAESAGGIO

L'ambiente e il paesaggio sono beni comuni fondamentali per l'identità della Sardegna, da tutelare, promuovere e valorizzare. L'ambiente comprende suolo, atmosfera e risorse idriche, mentre il paesaggio riflette la cultura e la storia sarda. Per garantire la loro tutela e conservazione è necessario un quadro strategico integrato che coinvolga tutte le politiche regionali, basato su tre pilastri principali: l'Agenda 2030, la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC). Tra i primi atti ad essere approvati

dalla nuova legislatura regionale, vi è proprio l'aggiornamento della SRACC, con la DGR n. 14/71 del 22 maggio 2024, alla quale si darà piena attuazione nel prossimo periodo.

7. MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

L'Ambito definisce un piano strategico per migliorare mobilità, trasporti e reti tecnologiche, puntando su innovazione, sostenibilità e accessibilità. L'obiettivo è colmare le carenze infrastrutturali mediante un trasporto pubblico efficiente e digitalizzato, che faciliti l'integrazione tariffaria e promuova l'uso di mezzi ecologici, come quelli alimentati da energie rinnovabili e idrogeno. Fondamentale è l'integrazione delle reti ferroviarie, stradali e portuali. In questo contesto, sono da considerarsi punti cardine: − l'approvazione del nuovo PRT, quale strumento di governance in materia di trasporti; − la riforma del TPL, che prevede il superamento del precedente sistema di concessioni dirette annuali, in favore di procedure di affidamento tramite gare ad evidenza pubblica e stipula di contratti di servizio pluriennali; − i Piani dei Servizi Minimi, nel caso di un trasferimento di competenze in materia di TPL agli Enti Locali, per la propria area territoriale; − la realizzazione dell'Osservatorio dei Trasporti – nel quale far confluire le banche dati provenienti da varie fonti (aziende di trasporto, gestori delle infrastrutture, uffici di statistica, etc.), costruirne di nuove, implementare strumenti di interrogazione e simulazione trasportistica (modelli di traffico) – che consenta di dare piena attuazione a quanto finora realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Regionale dei Trasporti SITra; − la riforma della Continuità territoriale, passando attraverso appositi Tavoli di concertazione con lo Stato e l'Unione Europea.

8. TRANSIZIONE ENERGETICA

La Transizione energetica è un'opportunità per rilanciare la crescita socioeconomica della Sardegna, riducendo la dipendenza da fonti fossili, attraverso l'uso di energie rinnovabili. Il processo di transizione verrà programmato attraverso l'aggiornamento del PEARS, una struttura di governance con il compito di monitorare e pianificare le politiche energetiche e gestire l'accesso alle FER attraverso Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e la promozione della mobilità elettrica con la realizzazione di sistemi di ricarica diffusi in maniera capillare. In modo particolare, il Piano prevede di tutelare la sicurezza energetica e i beni ambientali, favorire l'occupazione nel settore "carbon free", e supportare le imprese durante la transizione. Le aree idonee per l'installazione di impianti rinnovabili, identificate in conformità con la legislazione regionale e nazionale, garantiscono una copertura adeguata della domanda energetica, anche in considerazione della diversificazione delle fonti energetiche da utilizzare.

9. SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Al fine di ridurre la fragilità di alcuni settori economici e aumentare l'innovazione, la qualità occupazionale e l'impegno verso l'ambiente sono state individuate numerose strategie. In particolare, la Regione intende promuovere la valorizzazione dei settori tradizionali e delle piccole imprese, incoraggiando la formazione professionale e l'economia circolare, con un approccio moderno e orientato ai mercati. La proposta di una Legge Quadro permetterà di integrare tutte le iniziative agricole sotto un'unica strategia che punti su innovazione e supporto alle start-up, permettendo di modernizzare il settore e favorire una connessione più forte tra agricoltura e trasformazione alimentare. Il settore industriale deve evolvere verso processi più ecologici, attraverso investimenti green e una maggiore integrazione con tecnologie avanzate e biotecnologie. Attraverso la piena operatività della ZES unica e il finanziamento dei fondi europei, si intende rafforzare la competitività regionale e creare posti di lavoro qualificati. I Consorzi industriali passeranno da una gestione puramente urbanistica e amministrativa delle aree consortili, ad un nuovo ruolo attivo di agenzie locali per l'attrazione di investimenti industriali e nel campo dei servizi avanzati e della logistica. Per quanto attiene al turismo sostenibile e alla promozione del territorio, si intende diversificare l'offerta stagionale, con un focus particolare su ecoturismo e gastronomia. Una DMO regionale, sarà elemento chiave per la valorizzazione dell'offerta turistica, in vista anche di investimenti di riqualificazione, ampliamento e potenziamento dei porti turistici.

10. NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Il Sistema Sardegna include amministrazione regionale, enti locali e regionali. La finalità che si intende perseguire è quella di rendere l'azione di governo regionale più efficace e duratura, adattando le politiche pubbliche alle esigenze dei cittadini e delle imprese, con l'obiettivo di affrontare sfide legate al cambiamento normativo e alla gestione delle risorse. La strategia proposta include un Piano di riforma e di riorganizzazione, fondato su: − rivisitazione dello Statuto Regionale, fondamentale per ridefinire l'autonomia speciale della Sardegna; − introduzione di una Legge statutaria (ai sensi dell'art. 15 dello Statuto), che stabilisca i principi per la riorganizzazione e il riordino; − approvazione di Leggi ordinarie che ridefiniscano il funzionamento della Giunta e dell'intero apparato amministrativo regionale. Un ruolo centrale riveste anche il tema della Programmazione Unitaria dei fondi, a supporto della quale sono in corso di implementazione i sistemi informativi, con la realizzazione di strumenti digitali per la gestione e il monitoraggio integrati dei dati. La digitalizzazione è inoltre cruciale per migliorare l'accesso ai servizi pubblici, ridurre il divario digitale e garantire l'efficienza amministrativa. Il Data Center Regionale e il modello federato di gestione

documentale favoriscono un controllo centralizzato dei dati, facilitando l'integrazione e la pianificazione territoriale.

IL PRS 2024-2029 risulta pubblicato e consultabile presso il sito della Regione Autonoma della Sardegna, al seguente link:
https://delibere.regione.sardegna.it/protected/74937/0/def/ref/DBR74920/
Delibera del 22 gennaio 2025, n. 4/13
Programma regionale di sviluppo (PRS) 2024-2029.

1. DEL4-13 Allegato PRS 2024-2029.pdf
2. DEL4-13 Allegato Tecnico.pdf
3. DEL4-13 Allegato Indicatori.pdf

Verifica rispetto pareggio di Bilancio

L'art. 81, comma 6, della Costituzione, come previsto dall'art. 1, della Legge costituzionale n. 1/2012, stabilisce che i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni sono stabiliti con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera. In attuazione della disposizione costituzionale, il Legislatore ha adottato la Legge n. 243/2012, come successivamente modificata dalla Legge n. 164/2016, con la quale si sono introdotte disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio.
L'art. 9, comma 1, della Legge n. 243/2012, dispone che le Regioni sono chiamate a conseguire, sia nella fase di previsione che di rendiconto, un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Il successivo comma 1-bis specifica che:

- le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo n. 118/2011;
- le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Il citato art. 9 stabilisce altresì che dal 2020 tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.
Inoltre, a partire dal 2021:

- le disposizioni dell'articolo 1, comma 820, della legge n. 145/2018, si applicano anche alle regioni a statuto ordinario in considerazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, che autorizzano l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale

vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011;

- i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502, da 505 a 508, dell'articolo 1, della legge n. 232/2016, i commi da 787 a 790, dell'articolo 1, della legge n. 205/2017 e l'articolo 6-bis del D.L. n. 91/2017, sono stati abrogati ed è stato disposto l'utilizzo dei prospetti e delle aggregazioni di entrata/spesa previsti dal D. Lgs. n. 118/2011 (legge di stabilità 2019).

L'art. 40, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 prescrive l'approvazione del bilancio di previsione in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione.

La disposizione in esame stabilisce che il bilancio di previsione deve garantire, altresì, un fondo di cassa finale non negativo.

Inoltre, la norma in commento impone il rispetto, per le previsioni di competenza, dell'equilibrio corrente, per cui le spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie, alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Ai sensi del paragrafo 9.10, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011, all'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

Si aggiunge che nelle more dell'applicazione del capo IV della l. n. 243/2012, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, fermo restando che "*A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa*." (art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011).

Occorre considerare, inoltre, che con l'art. 1, comma 937, l. n. 145/2018, è stato inserito il comma 2-*bis* al medesimo art. 40, il quale prevede che "*a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali*

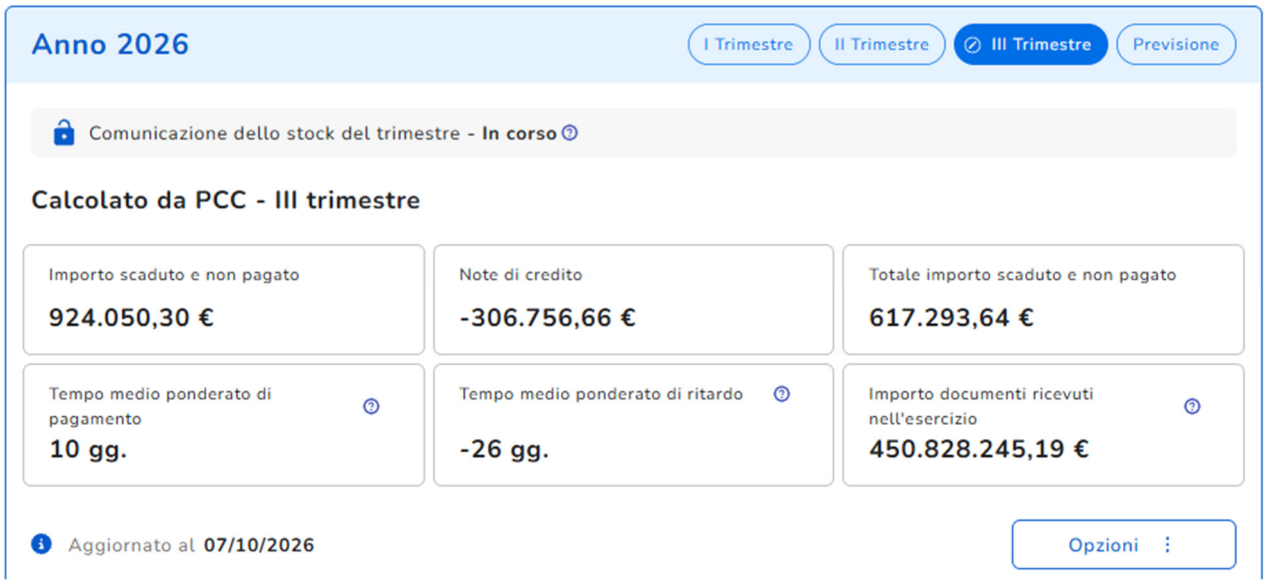
di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa".

Sul punto è stato richiesto all'Amministrazione di fornire gli indicatori relativi all'annualità 2025, così come previsti dalla Circolare MEF n. 1/2024, in ordine al rispetto dei termini di pagamento, che di seguito si rappresentano:

- importo documenti ricevuti nell'esercizio: 477,65 milioni;
- indicatore di riduzione del debito commerciale residuo (stock del debito scaduto al 31.12.2025): 1,47 milioni;
- indicatore di tempestività dei pagamenti (ITP) pubblicato su Amministrazione Trasparente: -27,56;
- indicatore del tempo medio ponderato di pagamento: 10,17 gg;
- indicatore del tempo ponderato di ritardo: -29,27 gg.

così come indicato nella Deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2026, n. 10/28 avente ad oggetto "Quantificazione del fondo garanzia debiti commerciali nell'esercizio 2026 per debiti scaduti al 31.12.2025, ai sensi dell'art. 1, comma 862, della legge 30 dicembre 2018, n. 145".
Il Collegio rileva che lo stock di debito commerciale scaduto al 31.12.2025 (euro 1,47 milioni) è pari a circa lo 0,31% dei documenti ricevuti nell'esercizio (euro 477,65 milioni), quindi inferiore alla soglia del 5% di cui all'articolo 1, comma 859, lettera a), della legge n. 145/2018, e che l'indicatore di ritardo dei pagamenti è negativo (-29,27 giorni). Non ricorrono pertanto, per l'esercizio 2026, i presupposti per l'accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali, come accertato dalla Giunta regionale con la citata deliberazione n. 10/28 del 4 marzo 2026, che il Collegio ha esaminato.

Inoltre, nella nota integrativa è presente l'aggiornamento degli indicatori del debito commerciale tratti dalla piattaforma AREA RGS.



Si ricorda che come precisato dal paragrafo 9.10, all. 4/1, del d.lgs. n. 118/2011, l'ente territoriale deve garantire in sede previsionale anche l'equilibrio in conto capitale, in termini di competenza finanziaria, che si realizza se le spese di investimento non superano tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale e dalle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

L'equilibrio di bilancio, come sopra definito, dovrà permanere ed essere verificato anche in sede di assestamento e di rendiconto, ai sensi degli artt. 50 e 63 del d.lgs. n. 118/2011.

Tanto premesso, l'all. 7 al bilancio di previsione 2027-2029, redatto secondo lo schema di cui all'all. 9 del d.lgs. n. 118/2011, contiene il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio per ciascuno degli esercizi in cui è articolato.

L'equilibrio di parte corrente evidenzia un saldo di 943.973.406,16 euro per l'esercizio 2027 che compensa il corrispondente disavanzo di parte capitale.

Il prospetto degli equilibri di bilancio determina, infine, il saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili.

Il principio contabile n. 16 "*Principio della competenza finanziaria*", di cui all'allegato n. 1 al d.lgs. n.118/2011 prevede che tra le modalità di finanziamento delle spese di investimento imputate all'esercizio in corso vi sia l'utilizzo del saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

La nota integrativa al bilancio di previsione 2027-2029, evidenzia come *"Una delle forme di copertura ammesse per le spese di investimento è l'utilizzo del saldo corrente (così detto margine corrente) dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, con delle limitazioni relativamente all'importo massimo impegnabile",* distinguendo la disciplina applicata a seconda che gli interventi di spesa ai quali viene data copertura finanziaria siano imputati all'esercizio in corso di gestione o a esercizi successivi, in modo da rendere la copertura credibile e sufficientemente sicura.

Vengono quindi esposti dettagliatamente i calcoli per la determinazione delle stesse coperture, che portano ai seguenti risultati:

Gestione di competenza	2023	2024	2025	Media
Margine corrente competenza	2.101.877.106,76	1.502.575.659,91	1.310.325.221,55	
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del FAL (-)	177.678.571,75	141.917.424,31	84.016.872,06	
Entrate non ricorrenti accertate che non hanno dato copertura a impegni (-)	498.759.402,30	690.240.417,52	655.634.941,76	
Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N (-)	108.501.149,51	186.709.549,54	101.836.423,90	
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) (-)	17.150.409,12	-54.702.080,61	83.888.782,82	
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (-)	340.620.739,86	200.068.546,16	190.925.895,56	
MARGINE CORRENTE UTILE PER COPERTURA INVESTIMENTI	**959.166.834,22**	**338.341.802,99**	**194.022.305,45**	**497.176.980,89**

La media riportata nella tabella, pari a euro 497.176.980,89, costituisce il limite massimo di utilizzo del margine corrente per dare copertura agli investimenti negli esercizi successivi a quello in corso di gestione ricompresi nel bilancio di previsione.

Per calcolare i limiti di utilizzo del margine corrente per le spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione, non oltre il limite di 10 esercizi a decorrere dal primo esercizio sul quale è autorizzata la spesa che deve essere ricompreso nel periodo di validità del bilancio di previsione, è necessario calcolare anche la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi relativi alle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti. La tabella che segue riporta il relativo calcolo.

Gestione di cassa	2023	2024	2025	Media
Margine corrente di cassa	1.229.150.005,36	937.376.512,94	1.277.687.438,56	
Utilizzo fondo cassa (-)	0,00	0,00	0,00	
Incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti (-)	519.420.492,35	125.893.295,26	296.945.850,29	
MARGINE CORRENTE DI CASSA UTILE PER LA COPERTURA DI INVESTIMENTI	**709.729.513,01**	**811.483.217,68**	**980.741.588,27**	**833.984.772,99**

Poiché la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa è superiore a quella in termini di competenza, il limite massimo del margine corrente da utilizzare per dare copertura a investimenti pluriennali i cui impegni siano da imputare agli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione non oltre il decimo, come sopra specificato, è dato dalla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza, pari a euro 497.176.980,89.

Occorre menzionare a questo proposito che l'allegato n. 14.5 alla nota integrativa del bilancio di previsione 2027-2029 *"Elenco interventi programmati per spese di investimento finanziati dal Margine Corrente e con il ricorso al debito"* contiene l'elenco dei capitoli di spesa interessati da detti interventi, con l'indicazione degli stanziamenti di spesa.

Il Collegio prende atto, altresì, che il prospetto di verifica della disponibilità del margine corrente rispetto agli impegni già assunti al 23 ottobre 2026 (allegato 14-5) evidenzia una disponibilità residua di euro 366.480.127,90 per l'esercizio 2028 e di euro 494.050.362,09 per l'esercizio 2029, a fronte del limite di euro 497.176.980,89.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI

ENTRATE

MANOVRA FISCALE E TRIBUTARIA APPLICATA AL BILANCIO 2027

La voce "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" presenta le seguenti previsioni riferite agli esercizi 2027-2028-2029, poste a confronto con le previsioni definitive 2026:

Tipologia	Descrizione tipologia	Prev. def. 2026	2027	2028	2029
1010100	Imposte, tasse e proventi assimilati	9.774.818,48	9.249.716,60	9.219.818,48	9.219.818,48
1010200	Tributi destinati al finanziamento della sanità	901.394.731,23	905.404.878,53	923.512.976,10	941.983.235,61
1010300	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	9.089.938.498,55	8.439.666.358,02	8.647.469.755,95	8.820.419.151,09
	Totale complessivo	**10.001.108.048,26**	**9.354.320.953,15**	**9.580.202.550,53**	**9.771.622.205,18**

TRASFERIMENTI CORRENTI

La voce "Trasferimenti correnti" presenta le seguenti previsioni riferite agli esercizi 2027-2028-2029, poste a confronto con le previsioni definitive 2026:

Tipologia	Descrizione tipologia	Prev. def. 2026	2027	2028	2029
2010100	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	1.047.604.509,17	732.434.947,34	558.939.995,77	518.132.321,41
2010300	Trasferimenti correnti da imprese	50.007.032,91	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
2010400	Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	174.900,00	270.900,00	196.200,00	0,00
2010500	Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	324.113.202,67	229.467.605,85	160.222.822,50	132.343.241,64
	Totale complessivo	**1.421.899.644,75**	**1.062.173.453,19**	**819.359.018,27**	**750.475.563,05**

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

La voce "Entrate extratributarie" presenta le seguenti previsioni riferite agli esercizi 2027-2028-2029, poste a confronto con le previsioni definitive 2026:

Tipologia	Descrizione tipologia	Prev. def. 2026	2027	2028	2029
3010000	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.673.928,75	3.635.100,00	3.559.100,00	2.890.100,00
3020000	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.233.620,00	3.830.890,00	3.814.990,00	3.819.990,00
3030000	Interessi attivi	44.507.525,16	244.722,98	243.167,12	242.456,22
3050000	Rimborsi e altre entrate correnti	452.971.349,29	42.583.458,93	41.122.776,34	40.047.813,48
	Totale complessivo	**505.386.423,20**	**50.294.171,91**	**48.740.033,46**	**47.000.359,70**

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

La voce "Entrate in conto capitale" presenta le seguenti previsioni riferite agli esercizi 2027-2028-2029, poste a confronto con le previsioni definitive 2026:

Tipologia	Descrizione tipologia	Prev. def. 2026	2027	2028	2029
4020000	Contributi agli investimenti	2.543.603.761,31	1.126.299.045,19	874.972.692,33	521.738.720,64
4030000	Altri trasferimenti in conto capitale	305.654,46	5.813.799,06	195.000,00	0,00
4040000	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	575.000,00	437.000,00	390.000,00	380.000,00
4050000	Altre entrate in conto capitale	26.055.292,15	0,00	0,00	0,00
	Totale complessivo	**2.570.539.707,92**	**1.132.549.844,25**	**875.557.692,33**	**522.118.720,64**

ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce "Entrate da riduzione di attività finanziarie" presenta le seguenti previsioni riferite agli esercizi 2027-2028-2029, poste a confronto con le previsioni definitive 2026:

Tipologia	Descrizione tipologia	Prev. def. 2026	2027	2028	2029
5030000	Riscossione crediti di medio-lungo termine	273.367.887,32	29.198.000,00	0,00	0,00
5040000	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	550.000.000,00	250.000.000,00	250.000.000,00	250.000.000,00
	Totale complessivo	**823.367.887,32**	**279.198.000,00**	**250.000.000,00**	**250.000.000,00**

ACCENSIONE PRESTITI

La voce "Entrate da accensione prestiti" presenta le seguenti previsioni riferite agli esercizi 2027-2028-2029, poste a confronto con le previsioni definitive 2026:

Tipologia	Descrizione tipologia	Prev. def. 2026	2027	2028	2029
6030000	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	268.406.043,38	0,00	0,00	0,00
	Totale complessivo	**268.406.043,38**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Per il triennio 2027-2029 non è prevista l'accensione di nuovi prestiti; la previsione definitiva 2026 si riferisce alle erogazioni del mutuo con Cassa depositi e prestiti per il finanziamento di investimenti autorizzato con L.R. 8 agosto 2019, n. 15.

ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

La voce "Entrate per conto terzi e partite di giro" presenta le seguenti previsioni riferite agli esercizi 2027-2028-2029, poste a confronto con le previsioni definitive 2026:

Tipologia	Descrizione tipologia	Prev. def. 2026	2027	2028	2029
9010000	Entrate per partite di giro	166.304.159,23	173.671.500,00	173.671.500,00	173.671.500,00
9020000	Entrate per conto terzi	1.587.126,66	416.200,00	416.200,00	413.200,00
	Totale complessivo	**167.891.285,89**	**174.087.700,00**	**174.087.700,00**	**174.084.700,00**

SPESE

SPESE CORRENTI

La voce "Spese correnti", esposta per macroaggregati, presenta le seguenti previsioni riferite agli esercizi 2027-2028-2029, poste a confronto con le previsioni definitive 2026:

Titolo	Macroaggregato	Prev. def. 2026	2027	2028	2029
1	101 Redditi da lavoro dipendente	336.210.681,54	309.201.256,17	306.694.363,38	305.198.266,89
	102 Imposte e tasse a carico dell'ente	37.396.696,43	34.262.982,32	34.093.591,63	34.144.043,63
	103 Acquisto di beni e servizi	729.995.411,73	702.092.581,48	665.859.860,98	650.547.394,45
	104 Trasferimenti correnti	9.512.674.865,45	8.377.177.266,08	8.043.083.449,15	7.869.038.773,36
	105 Trasferimenti di tributi	130.200,00	200.100,00	150.100,00	50.000,00
	107 Interessi passivi	51.366.742,09	61.535.973,70	56.947.667,76	52.958.981,44
	108 Altre spese per redditi da capitale	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	280.837.663,60	28.994.622,39	28.471.760,13	28.367.332,63
	110 Altre spese correnti	328.796.587,00	363.218.800,92	409.597.660,82	720.668.097,73

Titolo	Macroaggregato	Prev. def. 2026	2027	2028	2029
Totale Titolo 1		**11.277.409.847,84**	**9.876.684.583,06**	**9.544.899.453,85**	**9.660.973.890,13**

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce "Spese in conto capitale", esposta per macroaggregati, presenta le seguenti previsioni riferite agli esercizi 2027-2028-2029, poste a confronto con le previsioni definitive 2026:

Titolo	Macroaggregato	Prev. def. 2026	2027	2028	2029
2	202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	768.933.535,80	304.317.222,06	182.032.680,76	94.179.217,99
	203 Contributi agli investimenti	5.887.546.881,77	2.087.232.225,25	1.676.426.399,50	1.201.285.013,25
	204 Altri trasferimenti in conto capitale	326.309.999,91	2.300.000,00	500.000,00	0,00
	205 Altre spese in conto capitale	182.341.553,43	28.128.700,51	36.566.707,47	39.164.058,88
Totale Titolo 2		**7.165.131.970,91**	**2.421.978.147,82**	**1.895.525.787,73**	**1.334.628.290,12**
3	301 Acquisizioni di attività finanziarie	35.409.000,00	30.250.000,00	0,00	0,00
	302 Concessione crediti di breve termine	14.000.000,00	0,00	0,00	0,00
	303 Concessione crediti di medio-lungo termine	117.653.442,64	32.992.878,70	4.100.000,00	4.100.000,00
	304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	565.350.000,00	250.000.000,00	250.000.000,00	259.000.000,00
Totale Titolo 3		**732.412.442,64**	**313.242.878,70**	**254.100.000,00**	**263.100.000,00**

SPESE PER RIMBORSO PRESTITI

La voce "Spese per rimborso prestiti", esposta per macroaggregati, presenta le seguenti previsioni riferite agli esercizi 2027-2028-2029, poste a confronto con le previsioni definitive 2026:

Titolo	Macroaggregato	Prev. def. 2026	2027	2028	2029
4	401 Rimborso di titoli obbligazionari	40.170.130,00	41.873.370,00	43.647.077,00	45.513.042,00
	403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	42.876.095,83	55.120.258,93	55.711.942,24	56.321.501,54
Totale Titolo 4		**83.046.225,83**	**96.993.628,93**	**99.359.019,24**	**101.834.543,54**

SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

La voce " Spese per conto terzi e partite di giro", esposta per macroaggregati, presenta le seguenti previsioni riferite agli esercizi 2027-2028-2029, poste a confronto con le previsioni definitive 2026:

Titolo	Macroaggregato	Prev. def. 2026	2027	2028	2029
7	701 Uscite per partite di giro	166.302.159,23	173.671.500,00	173.671.500,00	173.671.500,00
	702 Uscite per conto terzi	1.589.126,66	416.200,00	416.200,00	413.200,00

Titolo	Macroaggregato	Prev. def. 2026	2027	2028	2029
Totale Titolo 7		167.891.285,89	174.087.700,00	174.087.700,00	174.084.700,00

FONDI E ACCANTONAMENTI

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ

L'Allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, al punto 3.3, prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, comprese quelle per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Per il calcolo è stato applicato il metodo della media semplice, escludendo:

- Tributi propri riscossi direttamente dalla Regione connessi al rilascio di autorizzazioni e concessioni, ad eccezione dei casi in cui, a seguito delle attività di verifica e controllo, emerga l'esistenza di importi non versati, tali importi sono accertati, unitamente alle maggiori somme maturate (interessi e/o sanzioni), al momento dell'iscrizione a ruolo (o all'emissione dell'ingiunzione di pagamento) e sono oggetto di svalutazione;
- Tributi propri, tributi devoluti e compartecipati riscossi da altro ente (par.3.7.2. e 3.7.5. del principio contabile), e nello specifico dallo Stato, in quanto accertate:
    - sulla base degli impegni effettuati nel bilancio dello Stato, per quel che riguarda i tributi devoluti e compartecipati;
    - per cassa per quanto riguarda i tributi propri;
- Trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni (E.2.01.01.00.000- E.4.03.01.00.000) e dall'Unione europea (E.2.01.05.01.000 - E.4.03.14.00.000): essi non sono oggetto di svalutazione, secondo quanto stabilito nel principio contabile;

- Corrispettivi e tariffe per la fornitura di beni (E.3.01.01.01.000) e prestazione di servizi (E.3.01.02.01.000) per i quali la controprestazione pecuniaria è esigibile di norma al momento della fornitura, cui la stessa è subordinata;
- Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (E.3.02.01.00.000), consistenti in sanzioni (E.3.02.01.00.000) e risarcimenti danni (E.3.02.01.02.000), si considerano di incasso certo, poiché in caso di inadempimento possono essere agevolmente attivate le procedure di compensazione con le somme dovute dalla Regione;
- Interessi attivi su depositi e conti correnti (par. 3.9. del principio contabile) - (E.3.03.03.03.000 - E.3.03.03.04.000), sono accertati sulla base della comunicazione della banca;
- Entrate derivanti dal rimborso delle spese sostenute dalla stazione appaltante per le pubblicazioni ai sensi del Codice dei contratti. Tali spese sono recuperate anche mediante compensazione con i corrispettivi dovuti all'aggiudicatario;
- Entrate da redditi da capitale (E.3.04.00.00.000): sulla base dello storico non si procede a svalutazione;
- Crediti derivanti da indennizzi di assicurazione (E.3.05.01.00.000), trattasi di crediti la cui debenza è riconosciuta dalla compagnia assicuratrice, che procede anche alla liquidazione del relativo importo, cui segue, di norma in tempi ristretti, il versamento. Tali somme sono accertate contestualmente alla quantificazione dell'indennizzo da parte della compagnia assicuratrice. Nel caso in cui la debenza non sia riconosciuta dalla compagnia assicuratrice e si instauri un contenzioso, non si procede all'accertamento fino a quando il credito non sia riconosciuto in una sentenza;
- Vendita cespiti (E.4.04.00.00.000), per i quali di norma è previsto che il trasferimento di proprietà si perfezioni con il contestuale pagamento del saldo prezzo (salvo il caso di pagamento rateale illustrato nella sezione precedente);
- Corrispettivi di vendita di attività finanziarie, individuati alla tipologia "Alienazione di attività finanziarie" (E.5.01.00.00.000): tali crediti si originano in seguito ad operazioni finanziarie che prevedono il contestuale incameramento del relativo corrispettivo;
- Riscossione crediti da amministrazioni pubbliche (in particolare: E.5.02.01.00.000 - E.5.03.01.00.000 - E.5.02.06.00.000 - E.5.03.06.00.000);
- Entrate derivanti dall'accensione di prestiti (par.3.18 del principio contabile) - E.6.00.00.00.000, quali quelle derivanti dall'emissione di titoli obbligazionari, dall'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine e altre forme di

indebitamento in genere, comprese le anticipazioni dall'Istituto tesoriere. Anche per tali crediti, che devono essere accertati al momento della stipula del contratto e imputati all'esercizio in cui le somme sono rese disponibili (ad eccezione delle aperture di credito di cui al punto 3.19. del principio contabile, che sono accertate al momento dell'effettivo utilizzo), non si procede alla svalutazione, similmente alle altre operazioni finanziarie con il sistema bancario;

- Crediti verso i dipendenti dell'Amministrazione regionale: indipendentemente dalla natura non sono svalutati, stante la possibilità per l'Amministrazione di trattenere le somme spettanti dalla busta paga;
- Entrate per conto terzi: sono svalutate, eventualmente, dall'ente beneficiario;
- Partite di giro: non sono soggette a svalutazione in quanto originatesi come semplice operazione contabile;
- Altre voci: rientrano tra i crediti di esigibilità certa anche talune entrate non ricorrenti, tra cui quelle connesse a riversamenti di somme provenienti da pubbliche amministrazioni non sempre identificabili attraverso il PCF di IV livello. In particolare, all'interno del PCF E.3.05.02.03.000, che si riferisce genericamente a "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso", si procede di volta in volta a verificare l'eventuale esistenza di stanziamenti relativi ad entrate non ricorrenti di esigibilità certa;
- Recuperi da aziende farmaceutiche (si tratta dei PCF E.2.01.03.02.003, E.2.01.03.02.004, E.2.01.03.02.005): tali entrate si sono originate per effetto dei recuperi nei confronti delle aziende farmaceutiche (capitolo EC349.040 – Altre entrate correnti n.a.c.) ai sensi dell'art. 2 del D.L. 13 novembre 2015, n. 179. Poiché nell'anno 2019 si è registrato l'incasso delle somme oggetto del contenzioso con le aziende farmaceutiche, queste entrate non saranno più oggetto di svalutazione, anche se rimarranno comunque sotto osservazione (e pertanto ne viene mantenuta la classificazione distinta).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.
L'accantonamento operato è pari al 100%. Di seguito quello che risulta dall'allegato 10 al Bilancio di previsione 2027 - 2029:

- anno 2027 - accantonamento pari ad € 1.645.746,16 - di cui € 1.645.746,16 di parte corrente ed € 0,00 di parte capitale;
- anno 2028 - accantonamento pari ad € 1.634.765,73 - di cui € 1.634.765,73 di parte corrente ed € 0,00 di parte capitale;

- anno 2029 - accantonamento pari ad € 1.493.636,58 - di cui € 1.493.636,58 di parte corrente ed € 0,00 di parte capitale.

Le percentuali di accantonamento sono determinate sulla media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti in conto competenza del quinquennio 2021-2025, distinte per natura del credito (complemento a 100); il fondo crediti di dubbia esigibilità presunto al 31.12.2026 nel risultato di amministrazione ammonta a euro 432.293.509,45.

Accantonamento al Fondo dei residui perenti

La quantificazione dell'accantonamento al Fondo per i residui perenti è stata effettuata in conformità all'art. 60, comma 3, del D.lgs. n. 118/2011, prevedendo un incremento annuale della quota accantonata, a partire dal Rendiconto dell'esercizio 2014, per almeno il 20% dell'ammontare dei residui perenti, fino al raggiungimento del 70%.

Considerato che, in sede di Rendiconto 2025, si è già provveduto ad accantonare il 100% del fondo per le perenzioni, per un totale pari a 265.210.653,78 euro, il risultato di amministrazione presunto al 31.12.2026 conferma la copertura integrale.

L'importo previsto, nell'ambito del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2026, al netto degli utilizzi dell'esercizio 2026 pari a 54.943.136,36 euro, ammonta a 210.267.517,42 euro. Pertanto non è previsto uno specifico stanziamento in competenza sul capitolo SC08.0045 (parte corrente) e sul capitolo SC08.0370 (parte capitale).

Accantonamento al Fondo anticipazione di liquidità

Con l'approvazione della Legge regionale 11 luglio 2022, n. 13 recante «Disposizioni urgenti di carattere finanziario», all'art. 4, è stata disposta, per l'anno 2022, l'estinzione anticipata del Fondo per l'anticipazione di liquidità.

Accantonamento al Fondo perdite potenziali degli organismi partecipati

In base all'art. 21 del D.Lgs. 175/2016, le perdite delle società partecipate determinate nell'esercizio precedente devono essere accantonate nel bilancio, pesando sull'amministrazione partecipante in misura proporzionale alla quota di partecipazione detenuta.

Terminato il periodo transitorio, a partire dall'esercizio 2019, l'accantonamento si applica con riferimento alle società che risultino in perdita nell'ultimo esercizio, per un importo pari alla perdita stessa.

Nel caso di società che svolge servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per Risultato economico s'intende la differenza tra Valore e Costi della produzione, desumibile dal Conto economico. Negli altri casi s'intende il Risultato netto d'esercizio.

Se la società redige un bilancio consolidato, il risultato da considerare è quello relativo a tale bilancio.

Al fine di calcolare l'accantonamento non sono state prese in considerazione le società in liquidazione, in procedura concorsuale, cessate e cedute.

Nel calcolo sono stati considerati i bilanci delle società a partecipazione indiretta di proprietà di società direttamente partecipate dalla Regione. Ciò è avvenuto tenendo conto della valenza dell'intendimento prudenziale del legislatore, nonostante non si ravvisino concreti rischi di intervento volti alla copertura di perdite da parte della Regione stessa.

Non sono state invece considerate le partecipazioni indirette facenti capo ad enti regionali soggetti al D.Lgs. 118/2011, in quanto, in quel caso, l'accantonamento per perdite viene effettuato in capo all'ente stesso e, nel caso in cui venisse effettuato anche dalla Regione, ci si troverebbe di fronte ad un doppio accantonamento.

Infine, si segnala che non sono state considerate le società a partecipazione indiretta detenute da società regionali in liquidazione.

Società partecipate

La Ras risulta tra i soggetti destinatari della norma con riferimento alle società direttamente partecipate ed in particolare:

- Abbanoa Spa – servizi a rete – diretta (Ras 70,94%);
- Arst Spa – servizi a rete – diretta (Ras 100%);
- Carbosulcis Spa – diretta (Ras 100%);
- Igea Spa – diretta (Ras 100%);
- Insar Spa – diretta (Ras 100%);
- Geasar Spa – diretta (Ras 1,59%);
- Janna Scrl – diretta (Ras 49%);
- Sardegna it Srl – diretta (Ras 100%);
- Sogaer Spa (si utilizza il bilancio consolidato) – diretta e indiretta (Ras 0,72% + Sfirs Spa 3,43%);
- Sogeaal Spa – diretta e indiretta (Ras 23,06% + Sfirs 5,69%);
- Sotacarbo Spa – diretta (Ras 96,63%);
- Sfirs Spa (si utilizza il bilancio consolidato) – diretta (Ras 100%);
- Opere e infrastrutture della Sardegna Srl – diretta (Ras 100%);

- Crystal Research Corporation Europe Srl – diretta (Ras 44%) – inattiva;
- Sarda Basalti Srl – diretta (Ras 30%) – inattiva;
- Eins Scarl – diretta (Ras 11,11%);
- Iptv now Srl – diretta (Ras 45%) – inattiva;
- Sardaleasing Spa – indiretta (Sfirs Spa 0,22%);
- Sarda factoring Spa – indiretta (Sfirs 38,56%).

Calcolo dell'accantonamento

Con riferimento alle società sopra elencate, in presenza di perdite nell'ultimo esercizio si determina un accantonamento complessivo di euro 980.926, interamente riferito a Insar Spa, stanziato nel bilancio 2027 sul capitolo SC08.0190.

Al riguardo, si precisa che:

- in termini generali, per il calcolo dell'accantonamento è stato utilizzato il bilancio d'esercizio o consolidato del 2025; sono stati considerati anche i bilanci di esercizi precedenti laddove non considerati in sede di determinazione dell'accantonamento per il Rendiconto 2025, in quanto all'epoca non ancora disponibili;
- con riferimento alle società Sogaer Spa e Sfirs Spa è stato utilizzato il loro bilancio consolidato;
- per le società Abbanoa Spa e Arst Spa, le quali svolgono "servizi a rete", in luogo del Risultato netto è stata considerata la differenza tra valore e costi della produzione, così come previsto dal D.Lgs. 175/2016;
- le società Sogaer Spa e Sogeaal Spa si considerano per la quota di proprietà della Regione ed anche per quella di Sfirs Spa;
- le società Sardaleasing Spa e Sarda Factoring Spa si considerano per le quote di proprietà della Sfirs Spa;
- le società Crystal research corporation Europe (Crc) Srl, Sarda basalti Srl e Iptv now Srl non presentano bilanci da numerosi anni e non sono state prese in considerazione ai fini del calcolo, anche perché non si prevedono esborsi da parte della Regione;
- i bilanci dell'esercizio 2025 delle società Carbosulcis Spa e Janna Scrl non sono ancora disponibili.

Il dettaglio dei calcoli effettuati risulta da apposita tabella allegata denominata "Calcolo del Fondo perdite (Art. 21 D.Lgs. n.175/2016)"

Accantonamento al Fondo contenzioso

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" al D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., al punto 5.2, lettera h), dispone che, in presenza di contenziosi in corso dai quali possano scaturire obbligazioni passive in seguito ad una possibile soccombenza in giudizio, gli enti siano tenuti ad accantonare, in un apposito fondo rischi, le risorse necessarie per il pagamento degli oneri che si determinerebbero in sede di sentenza esecutiva.

Occorre, pertanto, nel processo di definizione del valore delle cause pendenti, tenere in debito conto quelle che, pur definite in almeno un grado di giudizio con condanna della Regione (ad es. in primo grado), non sono ancora definitive, in punto di debito dell'Amministrazione, per la pendenza del giudizio di impugnazione, ma rispetto ai quali occorre tener conto della statuizione di condanna (anche se ancora ribaltabile).

In ordine alle modalità ed ai criteri con cui, attraverso un processo ormai informatizzato, si procede alla determinazione del rischio soccombenza in ordine al contenzioso pendente, si rappresenta che, grazie alle attività di affinamento nella determinazione del valore della causa, all'aggiornamento del parametro di "rischio soccombenza", l'accantonamento legato alle cause pendenti stimato al 14 ottobre 2026 ammonta ad euro 94.147.364.

A tale somma deve aggiungersi quella delle spese legali, stimata in euro 8.137.000.

Per completezza, si riportano, pur sinteticamente i dati relativi a ciascun anno considerato.

Anno notifica ricorso	Ricorsi pendenti	Valore complessivo	Accantonamenti	Spese legali
2011	2	0	0	6.000
2012	37	0	0	111.000
2013	9	0	0	27.000
2014	3	0	0	9.000
2015	24	2.122.134	296.735	138.000
2016	33	1.146.493	427.071	209.000
2017	65	16.571.909	3.023.574	371.000
2018	92	15.227.441	7.112.056	430.000
2019	65	6.431.454	1.790.299	327.000
2020	58	20.651.283	10.426.406	262.000
2021	67	21.100.788	11.098.558	333.000
2022	113	55.138.909	17.802.019	669.000
2023	167	25.781.995	13.062.292	809.000
2024	334	16.584.064	4.095.163	1.464.000
2025	325	16.184.982	8.202.177	1.415.000
2026	431	32.962.792	16.811.014	1.557.000
Totale	**1.825**	**€ 229.904.244**	**€ 94.147.364**	**€ 8.137.000**

Pertanto, considerato che l'accantonamento al fondo contenzioso risultante dal Rendiconto 2025 è pari ad euro 105.902.581 e che il fondo presunto al 31.12.2026 (allegato 8A/1) ammonta ad euro 111.801.560,87, il Collegio rileva che la quota accantonata nel risultato di amministrazione garantisce la copertura integrale sia dell'accantonamento determinato in base al rischio di soccombenza (euro

94.147.364) sia delle spese legali stimate (euro 8.137.000), per complessivi euro 102.284.364, anche in considerazione della copertura alternativa sui singoli capitoli di spesa delle strutture regionali interessate. Lo stanziamento annuale di euro 7.000.000 previsto nel bilancio 2027-2029 costituisce un ulteriore presidio prudenziale, ferme le verifiche sull'eventuale attingimento intervenuto nel corso dell'esercizio 2026.
In sede di rendiconto 2026 si provvederà a quantificare in via definitiva l'ammontare del fondo al 31 dicembre 2026. Nel bilancio di previsione 2027-2029 (capitolo SC08.5101 – Fondo contenzioso) è stanziata la somma di euro 7.000.000 per ciascuno degli anni 2027, 2028 e 2029. Nelle more dell'approvazione del rendiconto 2026 e della successiva applicazione al bilancio dei fondi accantonati sul risultato di amministrazione, tale stanziamento garantirà all'ente le risorse necessarie per far fronte alla definizione di contenziosi in essere oltre che a dare copertura ad eventuali nuovi contenziosi. In sede di variazione e/o di assestamento del bilancio 2027-2029 si provvederà ad adeguare gli stanziamenti in relazione all'andamento dei contenziosi.

Accantonamento al Fondo di garanzia per i debiti commerciali

Il **Fondo di garanzia per i debiti commerciali** è uno strumento introdotto dall'articolo 1, commi 858 e seguenti, della legge n. 145 del 2018, e successivamente modificato dall'articolo 9, comma 2, del decreto-legge n. 152 del 2021. Esso è volto a rafforzare il quadro normativo in materia di garanzie per il rispetto dei termini di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni,

In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 859, della legge n. 145/2018, le condizioni che determinano l'obbligo di costituzione del fondo:

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, si applicano se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e

scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

Nel bilancio non si prevedono accantonamenti di questa tipologia in quanto, come attestato dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 10/28 del 04.03.2026 e dalla ricognizione effettuata mediante la Piattaforma Crediti Commerciali, non si sono realizzate le condizioni per la contabilizzazione a bilancio dell'accantonamento del Fondo di garanzia debiti commerciali. L'ammontare del debito residuo è infatti inferiore alla soglia del 5% previsto dalla normativa in parola.

Accantonamenti per altri fondi

Ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 42, comma 3, e 46, comma 3, del D.lgs. n. 118/2011, è stata prevista, quale somma accantonata per passività potenziali nell'ambito del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2026, l'importo complessivo di euro 6.908.171,46 (capitolo SC08.5100 - Fondo per la reiscrizione di passività non contabilizzate e correlate a riscossioni di entrata, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L.R. 11 aprile 2016, n. 6).

Per l'esercizio 2027 sono stati stanziati 7.000.000,00 di euro, per l'esercizio 2028 8.000.000,00 di euro e per l'esercizio 2029 12.000.000,00 di euro. Nei paragrafi successivi sono dettagliate le ulteriori risorse accantonate e i relativi stanziamenti a bilancio.

I Fondi di riserva

I Fondi di riserva sono disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 all'art. 48, il quale prevede che nel bilancio regionale siano iscritti appositi stanziamenti sui seguenti fondi determinati anche in riferimento del trend di prelievo storico.

- capitolo SC08.0001, per il Fondo di riserva delle spese obbligatorie, per euro 8.500.000,00 nell'esercizio 2027 ed euro 12.000.000,00 in ciascuno degli esercizi 2028 e 2029;
- capitolo SC08.0002, per Fondo di riserva per spese impreviste per euro 2.000.000,00 negli esercizi 2027-2029;
- capitolo SC08.6033, per il Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa per euro 1.300.000.000,00 nell'esercizio 2027.

Accantonamento al Fondo per il rinnovo Contrattuale

L'articolo 62, comma 1, della legge regionale n. 31 del 1998, prevede che "L'ammontare massimo delle risorse finanziarie da destinare alla contrattazione collettiva è determinato con apposita norma da inserire nella legge finanziaria.". L'articolo 18, comma 1, della legge regionale 11 settembre 2025,

n. 24 e l'articolo 13, comma 2, della legge regionale 21 settembre 2026, n. 20 hanno stanziato le risorse massime da destinare alla contrattazione collettiva regionale di lavoro relativa al triennio 2025-2027.

A riguardo si rileva che le amministrazioni pubbliche sono anche sottoposte al vincolo dell'accantonamento degli oneri contrattuali, con particolare riferimento all'esercizio del bilancio di previsione cui la contrattazione si riferisce[1].

Ciò in base al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (punto 5.2 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), secondo cui per le spese relative ai rinnovi contrattuali, in attesa della sottoscrizione dei contratti, l'ente deve procedere ad accantonare le risorse necessarie in apposti capitoli di bilancio, non impegnabili. Al riguardo, il Piano dei conti integrato (Piano finanziario uscite) contempla una specifica voce di IV livello (Fondo rinnovi contrattuali - U.1.10.01.04.000).

In caso di mancata sottoscrizione dei contratti, le somme accantonate e non utilizzate concorrono alla determinazione del risultato di amministrazione, vincolato per la sola quota del fondo prevista dalla contrattazione collettiva nazionale.

Ciò rappresentato, a seguito dell'approvazione della Legge 30 dicembre 2024 n. 207 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027), ai commi 128 e 129 dell'articolo 1, si prevede, nel triennio 2025-2027, uno stanziamento per i rinnovi contrattuali del personale statale pari a 1.755 milioni di euro per il 2025, 3.550 milioni per il 2026 e 5.550 milioni annui dal 2027. In attesa della definizione dei contratti collettivi nazionali, è disposta inoltre un'anticipazione sugli stipendi tabellari dello 0,6% dal 1° aprile al 30 giugno 2025, che sale all'1% dal 1° luglio 2025. Questi importi comprendono sia gli oneri contributivi previdenziali che l'IRAP. Per il personale delle amministrazioni pubbliche non statali, la legge stabilisce che gli oneri per i rinnovi contrattuali del medesimo triennio, da calcolare secondo gli stessi criteri, sono a carico dei rispettivi bilanci, come previsto dall'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo 165/2001.

Al fine della determinazione delle risorse riferite alla contrattazione del triennio 2025-2027 sono stati assunti quali parametri di incremento retributivo i tassi d'inflazione IPCA al netto dei beni energetici importati, come aggiornati dall'Istat nella comunicazione del 15 giugno 2026, nella misura dell'1,9% per il 2025 (dato definitivo), del 2,4% per il 2026 e del 2,6% per il 2027 (dati previsionali). È prevista anche per l'Amministrazione regionale, nelle more della definizione della contrattazione collettiva, l'indennità di vacanza contrattuale, in coerenza con quanto previsto per il settore statale.

[1] Al riguardo si veda Corte dei Conti Sezioni riunite in sede di controllo n. 6/SSRRCO/CCN/18.

Le risorse riferite alla contrattazione del triennio 2025-2027 sono state quindi quantificate prevedendo un incremento retributivo complessivo del 6,9% a regime (1,9% per l'anno 2025, ulteriore 2,4% per l'anno 2026 e ulteriore 2,6% per l'anno 2027) della base di calcolo pari a euro 681.474.321,00, costituita dal monte complessivo delle retribuzioni in godimento nell'Amministrazione regionale e negli enti regionali i cui oneri di funzionamento gravano sul contributo annuale regionale.

Le risorse sono comprensive degli oneri riflessi e dell'IRAP ridefinite nella misura del 44,57 %, quale aliquota media applicata dall'Amministrazione regionale e dagli enti e dalle Agenzie regionali.

Il quadro complessivo è il seguente:

	Monte complessivo delle retribuzioni (base di calcolo):	Personale in forza al 01.01.2025 (*)
DIRIGENTI amm.vi	49.120.114	261
DIRIGENTI cfva	2.238.026	11
PERSONALE amm.vo	548.843.123	9567
PERSONALE cfva	80.162.423	1102
Personale giornalistico	1.110.635	11
TOTALE COMPLESSIVO	**681.474.321**	**10.952**

(*) per i dirigenti considerata la dotazione organica

Risorse triennio 2025-2027	2025	2026	2027 (regime)	Totale 2025-2027
	1,90%	2,40%	2,60%	6,90%
DIRIGENTI amm.vi	934.000	2.113.000	3.390.000	6.437.000
DIRIGENTI cfva	43.000	97.000	155.000	295.000
PERSONALE amm.vo	10.429.000	23.601.000	37.871.000	71.901.000
PERSONALE cfva	1.524.000	3.447.000	5.532.000	10.503.000
Personale giornalistico	22.000	48.000	77.000	147.000
Totale risorse	**12.952.000**	**29.306.000**	**47.025.000**	**89.283.000**

Le risorse, comprensive dell'indennità di vacanza contrattuale, sono riferite al rinnovo contrattuale del personale dell'Amministrazione regionale e degli enti e agenzie regionali cui è applicato il contratto collettivo regionale e i cui oneri di funzionamento sono coperti dal contributo della Regione.

Gli enti soggetti all'applicazione della legge regionale n. 31 del 1998 i cui oneri di funzionamento gravano, invece, su risorse proprie (ENAS e AREA), devono quantificare le risorse da destinare alla contrattazione collettiva attenendosi ai criteri ed ai parametri, anche metodologici, utilizzati dall'Amministrazione regionale.

Lo stanziamento degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, riferito al personale regionale e a quello degli enti/agenzie regionali i cui oneri di funzionamento sono coperti dal contributo regionale, viene iscritto nel capitolo di spesa SC08.9901 C.D.R. 00.02.00.00 e ricomprende tutte le risorse destinate alla contrattazione collettiva approvate dal legislatore regionale, in attuazione dell'articolo 62, comma 1, della legge regionale n. 31 del 1998, pari a euro 69.045.740,19 per ciascuno degli anni 2027 e 2028 ed euro 68.965.740,19 per l'anno 2029, così riepilogate:

Capitolo SC08.9901 – CDR 00.02.00.00 – Missione 20 – Programma 03	2027	2028	2029
Residui risorse CCRL 2019/2021 (art. 5, c. 2, L.R. 17/2021) – lavoro agile, prerogative sindacali, figure professionali	135.016,00	135.016,00	135.016,00
Risorse CCRL 2019-2021 (art. 10, c. 2, L.R. 48/2018) – aree professionali ex art. 58, c. 3, L.R. 31/1998	580.000,00	580.000,00	580.000,00
Risorse CCRL per riclassificazione (art. 5, c. 4, L.R. 17/2021)	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Incremento risorse riclassificazione (art. 13, c. 1, L.R. 12/2025)	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
Incremento risorse riclassificazione (art. 15, c. 1, L.R. 1/2026)	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
L.R. 20/2026 – Risorse per la riclassificazione del CFVA	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Risorse CCRL giornalisti (art. 4, c. 1, L.R. 17/2021) – produttività	142.000,00	142.000,00	142.000,00
Saldo risorse CCRL 2022-2024 – ufficio stampa	103.000,00	103.000,00	103.000,00
Accantonamento risorse CCRL 2025-2027 (art. 18, c. 1, L.R. 24/2025)	36.801.000,00	36.801.000,00	36.801.000,00
L.R. 20/2026 – Incremento risorse CCRL 2025-2027	10.224.000,00	10.224.000,00	10.224.000,00
Prelevamento IVC dirigenti CFVA (DGR 31/27 dell'11.06.2025)	-2.215,00	-2.215,00	-2.215,00
Prelevamento IVC personale CFVA (DGR 31/27 dell'11.06.2025)	-514.525,19	-514.525,19	-514.525,19
Prelevamento IVC dirigenti RAS (DGR 31/27 dell'11.06.2025)	-53.898,00	-53.898,00	-53.898,00
Prelevamento IVC amministrativi RAS (DGR 31/27 dell'11.06.2025)	-1.299.351,14	-1.299.351,14	-1.299.351,14
Prelevamento IVC dirigenti CFVA (DGR 28/20 del 18.05.2026)	-1.693,46	-1.693,46	-1.693,46
Prelevamento IVC personale CFVA (DGR 28/20 del 18.05.2026)	-393.641,24	-393.641,24	-393.641,24
Prelevamento IVC dirigenti RAS (DGR 28/20 del 18.05.2026)	-58.706,75	-58.706,75	-58.706,75
Prelevamento IVC amministrativi RAS (DGR 28/20 del 18.05.2026)	-979.447,03	-979.447,03	-979.447,03
Revisione accordo per il transito Forestas (art. 13, c. 2, L.R. 12/2025)	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Contrattazione personale CFVA per esigenze organizzative (art. 13, c. 3, L.R. 12/2025)	930.202,00	930.202,00	930.202,00
Risorse servizio mensa CFVA (art. 15, c. 8, L.R. 1/2026)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Indennità Ufficio segreteria Giunta (art. 11, c. 2, L.R. 18/2024; art. 13, c. 5, L.R. 12/2025)	95.000,00	95.000,00	95.000,00
Incremento fondo posizione DG Servizi Finanziari (art. 15, c. 4, L.R. 1/2026)	196.500,00	196.500,00	196.500,00
L.R. 20/2026 – Incremento fondo progressioni Amministrazione regionale	3.202.500,00	3.202.500,00	3.202.500,00
L.R. 20/2026 – Incremento fondo di posizione Amministrazione regionale	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
L.R. 20/2026 – Incremento fondo progressioni CFVA	850.000,00	850.000,00	850.000,00
L.R. 20/2026 – Incentivi personale DG Beni culturali (solo 2026-2028, non a regime)	80.000,00	80.000,00	0,00
TOTALE	**69.045.740,19**	**69.045.740,19**	**68.965.740,19**

Il disegno di legge di stabilità regionale 2027 reca, all'articolo 10, comma 1, un'ulteriore autorizzazione di spesa da destinare alla contrattazione collettiva regionale, sostitutiva dell'autorizzazione di cui all'articolo 15, comma 3, della L.R. n. 1/2026. La norma la classifica in missione 20 – programma 03 – titolo 1, mentre nel bilancio la spesa è iscritta nel capitolo SC09.6816

(missione 01 – programma 08 – titolo 1, macroaggregato 101), con uno stanziamento di euro 80.000 nelle previsioni definitive 2026 e di euro 200.000 per ciascuno degli anni 2027-2029; non è pertanto ricompresa nel capitolo SC08.9901:

Disposizioni del DDL di stabilità 2027 – capitolo SC09.6816	2027	2028	2029
Indennità personale DG Innovazione e Sicurezza IT – art. 10, c. 1 (sostituisce l'art. 15, c. 3, L.R. 1/2026)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TOTALE	**200.000,00**	**200.000,00**	**200.000,00**

Il capitolo SC09.4165 c.d.r. 00.02.00.00 del bilancio regionale, collocato nella missione 20 - programma 03, evidenzia gli accantonamenti da corrispondere al personale esterno della Regione a seguito della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali del triennio 2025-2027.
Gli accantonamenti sono stati determinati tenendo conto dei medesimi incrementi relativi al personale regionale (1,9% per l'anno 2025, 4,3% cumulato per l'anno 2026 e 6,9% a regime dall'anno 2027).
Complessivamente, le risorse stanziate sono le seguenti:

Capitolo SC09.4165 – CDR 00.02.00.00 – Missione 20 – Programma 03	2027	2028	2029
Accantonamento risorse rinnovo contrattuale triennio 2025-2027 personale esterno	958.328,74	958.328,74	958.328,74
Incremento accantonamento risorse rinnovo contrattuale 2025-2027 (D.L. 103)	266.202,43	266.202,43	266.202,43
TOTALE	**1.224.531,17**	**1.224.531,17**	**1.224.531,17**

Fondi speciali

Nel bilancio di previsione 2027-2029 sono previsti, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 118/2011, dei fondi speciali destinati a far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezioneranno dopo l'approvazione del bilancio, i riferimenti sono ai capitoli SC08.0024 - Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 25, L.R. 2 agosto 2006, n. 11, art. 3, L.R. 29 maggio 2014, n. 10 e art. 1, comma 7, lett. a, L.R. 9 marzo 2015, n 5) e SC08.0034 - Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 25, L.R. 2 agosto 2006, n. 11, art. 3, L.R. 29 maggio 2014, n. 10, art. 1, comma 7, lett. b), L.R. 9 marzo 2015, n. 5).

Fondo per ulteriori debiti fuori bilancio e passività pregresse

Ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del D.lgs. 118/2011 è data facoltà alle regioni di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 42, comma 3.

Al riguardo si è provveduto ad accantonare in due appositi fondi le risorse necessarie per far fronte ai debiti fuori bilancio e alle passività pregresse che non trovano copertura all'interno del Fondo contenzioso o tramite variazioni compensative a cure degli Uffici proponenti il riconoscimento del debito.

- SC09.0676 Debiti fuori bilancio di titolo primo, per 1 milione di euro nel triennio;
- SC09.0677 Debiti fuori bilancio di titolo secondo, per 500.000 euro nel triennio.

Qualora si dovesse accertare che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

RIEPILOGO FONDI E ACCANTONAMENTI

Il totale delle somme previste nel bilancio di previsione 2027-2029 per "Fondi e accantonamenti" della Missione 20, desunto dal bilancio finanziario gestionale e riconciliato con l'allegato 5, è il seguente:

Missione	Programma	Titolo	Definizione	2027	2028	2029
20	01	1	Spese obbligatorie (SC08.0001)	8.500.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
20	01	1	Spese impreviste (SC08.0002)	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
20	02	1	F.do crediti dubbia esigibilità (SC08.0220)	1.645.746,16	1.634.765,73	1.493.636,58
20	03	1	Obbligazioni (SC08.0005)	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
20	03	1	Fondo speciale spese correnti (SC08.0024)	6.600.000,00	5.510.000,00	10.000.000,00
20	03	1	F.do perdite partecipate (SC08.0190)	980.926,00	0,00	0,00
20	03	1	Fondo passività (SC08.5100)	7.000.000,00	8.000.000,00	12.000.000,00
20	03	1	Fondo contenzioso (SC08.5101)	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
20	03	1	Salvaguardia equilibri di bilancio (SC08.6073)	7.499.286,41	6.612.695,38	259.759.710,59
20	03	1	F.do passività potenziali (SC08.9029)	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00
20	03	1	Avanzo tecnico FR (SC08.9519)	0,00	631.680,53	631.680,53
20	03	1	Reclutamento personale (SC08.9900)	25.212.296,84	26.506.489,41	26.241.833,01
20	03	1	Contrattazione collettiva (SC08.9901)	69.045.740,19	69.045.740,19	68.965.740,19
20	03	1	Fondo datore di lavoro (SC08.9904)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
20	03	1	Debiti fuori bilancio (SC09.0676)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
20	03	1	Accordo 20/10/2024 – FOFP (SC09.3336)	85.000.000,00	85.000.000,00	134.000.000,00
20	03	1	Fondo incrementi retributivi (SC09.4165)	1.224.531,17	1.224.531,17	1.224.531,17
20	03	1	Agenzie di mobilità – riforma TPL (SC09.4181)	9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00
20	03	2	Fondo datore di lavoro (SC08.9903)	350.000,00	350.000,00	350.000,00
20	03	2	Debiti fuori bilancio (SC09.0677)	500.000,00	500.000,00	500.000,00
20	03	2	Fondi competitività imprese PR FESR / PN JTF 2021-2027 (SC09.5937-SC09.6499)	28.998.000,00	0,00	0,00
			Totale complessivo	**266.756.526,77**	**251.215.902,41**	**561.367.132,07**

Il Collegio rileva che nell'esercizio 2029 lo stanziamento del Fondo di accantonamento per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (capitolo SC08.6073, art. 8 L.R. 18/2017) ammonta a euro 259.759.710,59 e che l'accantonamento al Fondo obiettivi di finanza pubblica (capitolo SC09.3336) sale a euro 134.000.000,00, in attuazione dell'art. 1, comma 715, della L. 207/2024.

SPESE DI PERSONALE

L'andamento degli organici della Regione, ha avuto questa evoluzione nel corso del periodo 2023-2026:

	Tipo rapporto	Presenti al 31/12/2023	Presenti al 31/12/2024	Presenti al 31/12/2025	Presenti al 12/10/2026
Personale non dirigente	Tempo indeterminato	3590	3564	3518	3447
	Tempo determinato	17	7	14	12
	Totale	**3607**	**3571**	**3532**	**3459**
Personale dirigente	Tempo indeterminato	63	76	100	105
	Tempo determinato	18	12	10	11
	Dirigenti totale	**81**	**88**	**110**	**116**
	Totale complessivo	**3688**	**3659**	**3642**	**3575**

I dati sono riferiti al personale regionale cui la Regione eroga la busta paga e non comprendono il personale in servizio tramite l'istituto del comando o dell'assegnazione temporanea/riassegnazione.
Si precisa che il dato relativo al personale dirigente a tempo indeterminato comprende i 2 Commissari dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, mentre il dato relativo al personale non dirigente a tempo indeterminato comprende il personale "esperto" del Centro Regionale di Programmazione e il personale giornalista e non comprende il personale della lista speciale ad esaurimento ex LR 42/1989 e il personale a tempo determinato impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'organo politico.

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2027-2029 tiene conto:

- della programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2026/2028, così come approvata in ultimo con Delibera di Giunta Regionale n. 33/2 del 1° luglio 2026;
- del rispetto dei vincoli stabiliti dalla normativa nazionale, ivi compreso il rispetto, nell'anno precedente, del tetto di spesa complessiva del personale entro il limite del valore medio del triennio 2011-2013 (art. 1, commi 557- 557 quater, della L. n. 296/2006);
- del rispetto dei limiti di spesa in materia di ricorso a forme di lavoro flessibile di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010.
- del rispetto dei limiti delle risorse destinate al trattamento accessorio previsto dall'art. 23, comma 2, del D.lgs. 75/2017.

Stima spesa per il personale 2027 ai fini del rispetto del limite di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006

Voci	Stima impegni 2027
Retribuzioni fisse personale in forza presso le Direzioni generali	146.667.971,82
Oneri previdenziali su retribuzioni fisse e accessorie personale in forza presso le Direzioni generali	58.385.871,62
Economie cessazioni	-10.450.451,83
Personale uffici di gabinetto	18.800.000,00
Personale comandato out/in assegnazione temporanea out/in riassegnazione out	9.450.000,00
Personale in assegnazione presso le Agenzie Agricole (ex SRA)	8.000.000,00
Inail	1.159.476,67
Personale in comando - assegnazione temporanea - riassegnazione IN (capitoli rimborsi)	6.000.000,00
Costi personale LR 42 (Assessorato al lavoro) compresi oneri riflessi e irap	21.800.000,00
Costi personale esperto CRP compresi oneri riflessi	1.297.415,88
Buoni pasto	3.235.000,00

Voci	Stima impegni 2027
Trattamento accessorio personale in servizio presso le Direzioni generali	26.857.938,71
Spese per incarichi sostenute dalle altre strutture regionali con oneri non attribuiti dalla DG Personale	2.281.465,95
Propine avvocatura compresi o.r./irap	810.214,00
Contributi sociali figurativi (assegni familiari)	7.000,00
Equo indennizzo e altri oneri di natura previdenziale diversi dai precedenti	100.000,00
Fondo progressioni (compresi o.r. e irap)	7.393.224,82
IRAP non compresa nelle voci precedenti	17.037.049,05
Costo assunzioni in deroga ai tetti di spesa (art. 19, c. 1, D.L. 124/2023 – 20 unità ex DPCM 23.7.2024)	1.101.575,80
TOTALE SPESA PER IL PERSONALE	**319.933.752,49**
Componenti da sottrarre	
Spese a carico di finanziamenti comunitari o privati	501.059,94
Straordinario elettorale anticipato per conto dello Stato	150.000,00
Propine avvocatura (quota rimborsata dalla parte soccombente)	250.000,00
Categorie protette	7.064.550,87
Rimborsi comandi out RAS	2.000.000,00
Rimborsi comandi LR 42	1.310.000,00
Spese personale ex SRA	8.510.000,00
Assegni familiari	7.000,00
Rinnovi contrattuali LR 42/1989	2.162.225,02
Indennità di vacanza contrattuale	1.869.989,33
Spese rinnovi contrattuali dal 2016 in poi	61.819.296,33
Oneri contrattuali (giornalisti)	142.000,00
Costo assunzioni in deroga ai tetti di spesa (art. 19, c. 1, D.L. 124/2023)	1.101.575,80
TOTALE STIMA COMPONENTI DA SOTTRARRE	**86.887.697,29**
STIMA SPESA PER IL PERSONALE 2027 AL NETTO DELLE COMPONENTI DA SOTTRARRE	**233.046.055,20**
Quota plafond di spesa sostenibile da attribuire al Consiglio regionale (art. 2 L.R. 5/2025)	3.200.000,00
Incidenza sul limite di spesa dell'aggiornamento del P.T.F.P. 2026-2028	12.303.110,94
TOTALE SPESA PER IL PERSONALE 2027	**248.549.166,14**
LIMITE SPESA MEDIA 2011/2013	**249.756.741,29**
SALDO	**-1.207.575,15**

Il dato sopraindicato è quello riportato nell'aggiornamento del PIAO 2026-2028 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 33/2 del 01.07.2026; l'aggiornamento della stima avverrà, a seguito dell'approvazione della manovra finanziaria 2027-2029, in sede di approvazione del PIAO 2027-2029.
Le eventuali ulteriori spese, in particolare quelle connesse a nuove assunzioni potranno essere autorizzate, nell'ambito dell'approvazione del Piano triennale del fabbisogno di personale 2027-2029 nel rispetto dei limiti di spesa stabiliti ai sensi della normativa vigente.

Per quanto attiene al **rispetto dei limiti di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010**, si ricorda che nel corso del 2024, con due deliberazioni della Giunta Regionale, si è proceduto, dapprima con DGR n. 39/41 del 10.10.2024, all'aggiornamento dei criteri di individuazione e quantificazione delle voci di spesa rientranti nel limite della spesa per lavoro flessibile sostenuta nel 2009 e poi, con DGR n. 41/34 del 23.10.2024, alla definizione dei limiti di spesa del personale assunto con forme contrattuali flessibili, assegnando a ciascun Ente del Sistema Regione un plafond cui attenersi nell'effettuazione della spesa per tali finalità, fermi restando i limiti degli stanziamenti di bilancio effettivamente disponibili e compatibilmente col rispetto del limite complessivo della spesa per il personale di cui all'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006.

Successivamente, con le deliberazioni della Giunta regionale n. 4/12 del 30.01.2026 e n. 33/2 del 1.7.2026, si è proceduto ad aggiornare, secondo le esigenze nel frattempo emerse e alla luce dei rinnovi contrattuali intervenuti e di quelli che si prevede intervengano nell'arco temporale considerato, il plafond previsto per l'Amministrazione regionale e per ciascun ente del Sistema Regione.

Con le predette deliberazioni la Giunta regionale ha aggiornato i criteri per la verifica del rispetto del limite di spesa delle forme contrattuali flessibili ex art. 9, comma 28, d.l. 78/2010, prevedendo che il limite vada verificato con riferimento all'intero sistema Regione. Sulla base della ricognizione effettuata dalla Giunta regionale la spesa per il lavoro flessibile relativa all'anno 2009 e ammissibile nell'intero sistema Regione è pari a euro 58.303.963,28.

Si rileva altresì che la spesa per il lavoro flessibile può essere sostenuta fermi restando i limiti degli stanziamenti di bilancio effettivamente disponibili e compatibilmente col rispetto del limite complessivo della spesa per il personale di cui all'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006.

Per la Regione Sardegna, il tetto di spesa come sopra definito è il seguente:

Regione Sardegna	Plafond assegnato 2025	Plafond assegnato 2026	Plafond assegnato 2027	Plafond assegnato 2028
Uffici di gabinetto e Ufficio stampa	15.428.303,14	17.030.552,22	17.161.650,84	17.985.410,04
Dirigenti e dipendenti a tempo determinato	4.919.580,62	5.051.302,98	4.934.727,62	4.942.506,22
Totale Regione	**20.347.883,76**	**22.081.855,20**	**22.096.378,46**	**22.927.916,26**

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale, risulta compatibile per gli anni 2027, 2028 e 2029 con il limite della capacità di indebitamento previsto dagli artt. 40 e 62 del D. Lgs. n. 118/2011.

Il debito finanziario a carico della Regione ammonta, al 31.12.2025, a euro 1.396.609.946,36 ed è rappresentato integralmente da mutui e prestiti a tasso fisso; la vita residua è pari a 16,01 anni, la vita media a 19,56 anni e il tasso medio ponderato al 3,662%. La Regione non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati né contratti di finanziamento con componente derivata. Per il triennio 2027-2029 non sono previste nuove accensioni di prestiti né estinzioni anticipate.

Il rispetto dell'art. 62, c. 6, del D. Lgs. n. 118/2011, è di seguito dimostrato:

Anno	2026 assestato (*)	2027	2028	2029
Oneri finanziari (capitale e interesse)	134.095.176,94	158.369.602,63	156.146.687,00	154.633.524,98
Entrate tributarie al netto della sanità e con destinazione specifica	5.854.581.874,54	5.037.499.672,96	5.228.309.060,07	5.412.798.100,83
% su entrate correnti	**2,29%**	**3,14%**	**2,99%**	**2,86%**
Limite art. 62 D.lgs. 118/2011	20%	20%	20%	20%

(*) L'importo degli oneri finanziari 2026 si riferisce all'importo effettivamente sostenuto nell'esercizio.

EVOLUZIONE DELL'INDEBITAMENTO

Anno	2025	2026	2027	2028	2029
Residuo debito (+)	1.428.133.644,64	1.396.609.946,36	1.581.969.763,91	1.484.976.134,97	1.385.617.115,73
Nuovi prestiti (+)	47.357.316,01	268.406.043,38	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	78.881.014,29	83.046.225,83	96.993.628,93	99.359.019,24	101.834.543,54
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	**1.396.609.946,36**	**1.581.969.763,91**	**1.484.976.134,98**	**1.385.617.115,73**	**1.283.782.572,19**

INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI

La previsione di spesa per gli anni 2027, 2028 e 2029 per il servizio del debito (quota capitale e quota interessi) risulta rispettivamente pari ad euro 158.369.602,63, euro 156.146.687,00 ed euro 154.633.524,98, di cui per interessi passivi euro 61.375.973,70, euro 56.787.667,76 ed euro 52.798.981,44.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale (stanziamenti) registrano la seguente evoluzione:

Anno	2025	2026	2027	2028	2029
Quota capitale	78.881.014,29	83.046.225,83	96.993.628,93	99.359.019,24	101.834.543,54
Oneri finanziari	51.693.883,62	51.048.951,11	61.375.973,70	56.787.667,76	52.798.981,44
Totale fine anno	**130.574.897,91**	**134.095.176,94**	**158.369.602,63**	**156.146.687,00**	**154.633.524,98**

I dati della precedente tabella possono essere così dettagliati:

Prestiti autorizzati fino al 31/12/2026	2027	2028	2029
Quota capitale	96.993.628,93	99.359.019,24	101.834.543,54
Quota interessi	61.375.973,70	56.787.667,76	52.798.981,44
Totale	**158.369.602,63**	**156.146.687,00**	**154.633.524,98**

Non sono presenti quote riferite a debito a copertura del disavanzo da debito autorizzato e non contratto, a debito per il programma triennale degli investimenti né a rimborsi di anticipazioni di liquidità (D.L. 35/2013).

L'Ente ha prestato garanzie principali e sussidiarie per le quali è stato costituito regolare accantonamento come da prospetto seguente:

Anno	2027	2028	2029
Garanzie prestate in essere	118.928.889,52	118.928.889,52	118.928.889,52
Accantonamento	91.543.224,10	96.543.224,10	101.543.224,10
Garanzie che concorrono al limite	**27.385.665,42**	**22.385.665,42**	**17.385.665,42**

ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'

La modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità è disciplinata al paragrafo 3.20-bis del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011), introdotto dal decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 1° agosto 2019 che ha anche aggiornato, al riguardo, i prospetti degli allegati n. 9 e n. 10 al D.lgs. 118/2011.

In particolare, per le anticipazioni di cui al D.L. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 4, e successivi rifinanziamenti, le Regioni e le Province autonome applicano l'art. 1, commi 692 e seguenti della L. 208/2015 e le indicazioni definite in sede nomofilattica dalla Corte dei Conti con le deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 33/2015 e n. 28/2017.

La Regione Sardegna, ai sensi dell'art. 8 del D.L. 78/2015, convertito con L. 125/2015, ha stipulato in data 20.06.2016 un contratto con il MEF per l'ottenimento di una anticipazione di liquidità finalizzata al pagamento di debiti commerciali (debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari) maturati al 31 dicembre 2014, per un importo di euro 215.657.793,36. L'anticipazione doveva essere rimborsata in 30 rate annuali dell'importo di euro 7.681.128,05 a un tasso particolarmente vantaggioso (0,49%).

A seguito del miglioramento della gestione in sede di rendiconto 2021, il disavanzo derivante dell'erogazione della anticipazione di liquidità residuo di euro 181.627.717,15 è stato interamente ripianato. Inoltre, con l'art. 4 della legge regionale 11 luglio 2022, n. 13 "Disposizioni urgenti di carattere finanziario" è stata autorizzata nell'esercizio 2022 l'integrale estinzione anticipata dell'anticipazione di liquidità che è stata effettuata nell'esercizio 2022.
Riguardo alle anticipazioni di liquidità previste dall'art. 1, comma 849 della L. 145/2018, si evidenzia chela Regione Sardegna non si è avvalsa di tale possibilità.

L'organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 243/2012:

a) il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento;
b) le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti;
c) le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

ORGANISMI PARTECIPATI

Non tutti gli organismi partecipati hanno approvato i bilanci d'esercizio al 31.12.2025. Per gli organismi che hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31.12.2025, i risultati sono pubblicati sul sito internet dell'Amministrazione regionale "Amministrazione Trasparente" alla Sezione "Enti controllati" ai sensi dell'art. 22, lett. a), b) e c) del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. ed è inoltre presente nel sito della Regione l'apposito link che rimanda al sito istituzionale dell'ente per ogni informazione.

L'Organo di revisione, con riferimento alle perdite delle società partecipate, dà atto di quanto previsto dall'art. 6 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23, conv. con mod. dalla L. 5 giugno 2020, n. 40 e dall'art. 1, comma 266, della L. 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021), il quale prevede che per le perdite emerse nell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2022 non si applicano gli articoli 2446, secondo e terzo comma, 2447, 2482-bis, quarto, quinto e sesto comma e 2482-ter del codice civile e non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4) e 2545-duodecies del codice civile.

Il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo stabilito dagli articoli 2446, secondo comma e 2482-bis, quarto comma, del codice civile, è posticipato al quinto esercizio successivo.

Per quanto riguarda le società Partecipate che dall'ultimo Bilancio 2025 approvato hanno registrato una perdita, il Collegio richiama quanto detto nel precedente paragrafo "accantonamento al fondo perdite potenziali degli organismi partecipati", e all'allegato 14-1 alla nota integrativa del Bilancio di previsione 2027-2029.

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI

In merito all'analisi dell'assetto delle società partecipate *ex* art. 20, D. Lgs. n. 175/2016, il Collegio prende atto della Deliberazione della Giunta regionale n. 68/17 del 31.12.2025 avente ad oggetto il "Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute dalla Regione al 31 dicembre 2024 e relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione. Articoli 20 e 24 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP)".

GESTIONE SANITARIA

Con riferimento alla perimetrazione della spesa sanitaria, si rappresenta che la Regione Sardegna, ferma restando la posizione espressa in sede politica – già rappresentata nella nota congiunta dei Presidenti delle Autonomie speciali, al fine di soddisfare l'esigenza manifestata di una migliore rappresentazione della spesa sanitaria obbligatoria (LEA) e non obbligatoria (livelli di assistenza superiori ai LEA, investimenti) e della sua copertura nel bilancio regionale, ha proceduto ad una prima classificazione della spesa sanitaria, a partire dall'anno 2015, in analogia con le indicazioni di cui all'art. 20, comma 1, lettera a) del D.lgs. 118.

L'articolo in parola precisa che «*nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso. A tal fine le regioni* ***adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa****, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:*

Entrate

a) *finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;*
b) *finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;*
c) *finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;*
d) *finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;*

Spesa

a) *spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;*
b) *spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;*
c) *spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;*
d) *spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988*».

In sede di impostazione della manovra di bilancio 2027-2029 è stata effettuata una analisi, tesa a scomporre la suddetta spesa obbligatoria in maniera più aderente all'esigenza di differenziare le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno aggiuntivo corrente, in analogia con le voci indicate dall'articolo 20 del decreto legislativo 118/2011 e ss.mm.ii.
In particolare, la spesa sanitaria, di cui all'articolo 20, comma 1, è allocata

- Con riferimento alla lettera a) nella Missione 13, programma 01 e 03, 07 (titolo 1);
- Con riferimento alla lettera b) nella Missione 13, programmi 02;
- Con riferimento alla lettera c) nella Missione 13, programma 04;
- Con riferimento alla lettera d) nella Missione 13, programmi 05, 08 e 07 (titolo 2).

Quantificata la spesa sanitaria non vincolata in entrata, a garanzia della sua copertura, è stata perimetrata l'entrata. La tipologia in entrata e i capitoli destinati al Finanziamento Sanitario corrente (Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il *pay back)* sono i seguenti:

Tipologia 1010200

- EC116.012Imposta regionale sulle attività produttive destinata alla spesa sanitaria (art. 1, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, modificato dal D.Lgs. 10 aprile 1998, n. 137 e, art. 3, L.R. 12 marzo 2015, n. 5)
- EC116.020 Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche destinate alla spesa sanitaria (art. 50, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, modificato dal D.Lgs. 10 aprile 1998, n. 137)

Tipologia 1010300

- EC122.031 Quota parte del gettito IVA destinata al finanziamento della spesa sanitaria di parte corrente (art. 1, c. 836, Legge 27 dicembre 2006, n. 296).
- EC121.522 Imposta sul reddito delle società (I.R.E.S.) destinata alla spesa sanitaria (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, sostituito dall'art. 1, lett. a), della legge 13 aprile 1983, n. 122)
- EC121.521 Quota parte dell'imposta sul reddito (I.RE.), comprese le ritenute alla fonte di cui all'art. 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 destinata alla spesa sanitaria (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, sostituito dall'art. 1, lett. a) e d), della legge 13 aprile 1983, n. 122).

Inoltre al fine di rappresentare la restante tipologia della spesa sanitaria ai sensi dell'art. 20 co. 1 del D.lgs. 118/2011, sono stati istituiti i seguenti capitoli tali da garantire nella sezione delle entrate separata evidenza delle seguenti grandezze:

a) EC122.032 Quota parte del gettito IVA destinato al Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente (Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA)
b) EC122.033 Quota parte del gettito IVA destinato al Finanziamento regionale del disavanzo pregresso (Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso)
c) EC122.034 Quota parte del gettito IVA destinato al Finanziamento per investimenti in ambito sanitario esclusivamente per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20, l. n. 67/1988
d) EC122.035 Quota parte del gettito IVA destinato al Finanziamento di altri investimenti in ambito sanitario (Spesa per investimenti in ambito sanitario, diverse dall'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20, l. n. 67/1988)

Le entrate principalmente dedicate sono i tributi propri (IRAP e Addizionale IRPEF) e l'IVA. In via residuale e fino a soddisfazione delle esigenze di coperture sono dedicate alla spesa sanitaria il gettito IRES e IRE.

Tabella 1. Perimetro sanitario 2027 - fondi regionali

Perimetro sanitario – Entrata	Importo 2027	Perimetro sanitario – Spesa	Importo 2027
Lett. a) Finanziamento sanitario ordinario corrente	4.005.234.448,79	Lett. a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	4.005.234.448,79
Lett. b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	273.226.035,00	Lett. b) Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA	273.226.035,00

Perimetro sanitario – Entrata	Importo 2027	Perimetro sanitario – Spesa	Importo 2027
Lett. c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso	0,00	Lett. c) Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	0,00
Lett. d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario	54.526.543,04	Lett. d) Spesa per investimenti in ambito sanitario	54.526.543,04
- di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	0,00	- di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	0,00
Partite di giro	0,00	Partite di giro	0,00
Totale complessivo	**4.332.987.026,83**	**Totale complessivo**	**4.332.987.026,83**

Per una migliore analisi del perimetro si rinvia agli allegati 14-7 e 14-8 alla presente nota integrativa.

NOTA INTEGRATIVA

L'art. 11, comma 5, del D. Lgs. n. 118/2011, elenca il contenuto minimo che la nota integrativa allegata al Bilancio di previsione deve illustrare.
Il Collegio dei Revisori dà atto che nella Nota integrativa sono riportate tutte le informazioni richieste dalla legge e necessarie al fine dell'espressione del proprio Parere.

RILIEVI E CONSIDERAZIONI

Il Collegio dei Revisori dei conti, terminata l'analisi, iniziata singolarmente già nei giorni precedenti, e, collegialmente in data odierna, dei documenti richiamati nel presente Parere, considera:

- con riferimento alle previsioni di parte corrente:
  - congrue le previsioni di spesa e attendibili le entrate previste sulla base:
  - delle risultanze del rendiconto 2025;
  - delle previsioni definitive 2026;
  - della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;
  - del bilancio degli organismi e società partecipate;
  - degli oneri indotti delle spese in conto capitale;
  - degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti;
  - degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti e atti che obbligano giuridicamente l'ente;

- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- della quantificazione degli accantonamenti per gli altri fondi effettuati dall'ente;

❖ con riferimento alle previsioni di investimenti:

- ➢ conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, comprese la modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato e le reimputazioni di entrata, allegati al bilancio;
- ➢ coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il PRS e il cronoprogramma dei pagamenti;

❖ con riferimento alle previsioni di cassa:

- ➢ attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge.

Il Collegio dei Revisori raccomanda:

- di monitorare con continuità l'andamento delle entrate con particolare riferimento a quelle correnti libere e/o non vincolate dal momento che la loro dinamica alimenta la misura del saldo positivo di parte corrente destinato al finanziamento delle spese di investimento;
- di monitorare con continuità la gestione dei soggetti partecipati in quanto per le (eventuali) perdite che risulteranno dai bilanci al 31.12.2026 la Regione dovrà adeguare la misura dello stanziamento del "Fondo perdite società partecipate" in sede di assestamento di bilancio;
- di procedere con continuità ad una verifica analitica del contenzioso civile ed amministrativo in essere e potenziale, al fine di valutare i rischi di passività latenti sia per spese legali sia per eventuali soccombenze.
- la puntuale verifica dello stock del debito commerciale al 31.12.2026 al fine di assicurare il miglioramento delle relative performance di pagamento.
- il Collegio raccomanda di effettuare un controllo periodico, sulla corretta costituzione e reimputazione del FPV, verificando che l'accantonamento sia coerente con la reale esigibilità delle obbligazioni e con i cronoprogrammi di spesa, in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, questo al fine di garantire la coerenza e l'attendibilità tra il bilancio iniziale e il bilancio assestato 2027;

- in relazione agli obblighi introdotti dalla L. 207/2024 e dalla nuova governance economica europea, il Collegio raccomanda un monitoraggio costante della capacità dell'Amministrazione regionale di conseguire un saldo di avanzo in parte corrente, necessario per l'utilizzo delle risorse accantonate negli esercizi successivi per finalità di investimento;
- il Collegio raccomanda un attento monitoraggio dello stato di avanzamento dei programmi cofinanziati UE e Stato (FSC, PNRR, Complementi di sviluppo rurale, POR/FESR, FSE+) al fine di prevenire rischi di disimpegno automatico, garantire la corretta imputazione delle spese e assicurare coerenza fra bilancio autorizzatorio, il DTA e il BFG. Raccomanda in particolar modo un attento presidio delle attività di chiusura e rendicontazione degli interventi PNRR, al fine di prevenire definanziamenti e oneri impropri a carico del bilancio regionale.
- di verificare, in sede di approvazione dell'aggiornamento del prospetto del risultato di amministrazione presunto entro il 31 gennaio 2027 (art. 42, comma 9, del D.lgs. 118/2011), la piena capienza delle quote vincolate applicate al bilancio 2027 per euro 42.468.369,69, provvedendo senza indugio alle variazioni di adeguamento ove necessario;
- di monitorare con attenzione il rispetto del limite di spesa per il personale di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. 296/2006, in considerazione del margine contenuto stimato per il 2027 (euro 1.207.575,15) rispetto al valore medio del triennio 2011-2013;
- di proseguire nel percorso di contenimento delle variazioni di bilancio a elevata programmabilità, in coerenza con la deliberazione della Giunta regionale n. 34/38 dell'8 luglio 2026, affinché le variazioni conservino carattere fisiologico e residuale;
- di assicurare, nel corso dell'iter consiliare, la corretta indicazione delle annualità di riferimento delle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 6, commi 2 e 4, del disegno di legge di stabilità;
- di integrare, nel corso dell'iter consiliare, le relazioni tecnico-finanziarie del disegno di legge di stabilità secondo quanto emerso dalla verifica su tre commi di tre distinti articoli del disegno di legge di stabilità ex articolo 38 del D.lgs 118/2011, con particolare riferimento ai parametri di quantificazione della quota consulenze di cui all'articolo 7, comma 9;
- di dare conto, nel corso della gestione 2027, delle misure adottate in attuazione delle raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti in sede di verifica del Rendiconto 2025, con particolare riferimento al ciclo di bilancio, alla gestione sanitaria, alla spesa di personale e alla riconciliazione dei rapporti con gli organismi partecipati;

CONCLUSIONI

Tenuto conto:

- di tutto quanto sin qui esposto, rilevato e considerato;
- di quanto riportato nel PRS 2024-2029 e nel DEFR 2027-2029, così come aggiornato con la NADEFR 2027-2029;

il Collegio dei Revisori dei conti all'unanimità

ESPRIME

ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) della legge regionale 5 ottobre 2023, n. 7,

parere favorevole in riferimento ai disegni di legge concernenti **"Bilancio di previsione 2027-2029"** e **"Legge di stabilità regionale 2027"** della Regione Autonoma della Sardegna di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 54/5 del 29 ottobre 2026,
in ordine alla congruità, alla coerenza e all'attendibilità delle previsioni, per quanto visto e considerato nei precedenti paragrafi, come meglio evidenziato nelle sezioni "verifica coerenza delle previsioni" e "verifica attendibilità e congruità delle previsioni" ed in particolare anche per i seguenti motivi:

- l'equilibrio finale di competenza in ciascuno degli esercizi finanziari del triennio di riferimento è pari a zero, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 40 del D. Lgs. n. 118/2011;
- il fondo di cassa non negativo assicura il rispetto dell'art. 40 del D. Lgs. n. 118/2011;
- sono rispettati i limiti di indebitamento previsti dall'articolo 40 e dall'art. 62, c. 6 del D.lgs. n. 118/2011.

RACCOMANDA

- il rispetto delle tempistiche contenute nel principio applicato della programmazione n. 4/1 allegato al D.lgs. 118/2011 sul tema dell'adozione degli strumenti di programmazione regionali, seppur riconoscendo un graduale percorso di progressivo riallineamento delle tempistiche di approvazione;

INVITA

la Regione a inviare, nei termini di legge, i dati relativi al Bilancio di previsione alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e a pubblicare sul proprio sito istituzionale quanto previsto dall'art. 39, comma 16, del D. Lgs. n. 118/2011.

All'attenzione del Collegio il 13 novembre 2026

Il Collegio dei revisori dei conti della Regione autonoma della Sardegna

Dott. Simone Paoloni – Presidente *(firmato digitalmente)*

Firmato digitalmente da:
Paoloni Simone
Data: 13/11/2026 12:42:01

Dott. Lorenzo Giuseppe Pietro Moretti – Componente *(firmato digitalmente)*



Firmato digitalmente da:
Moretti Lorenzo Giuseppe Pietro
Firmato il 13/11/2026 12:24
Seriale Certificato: 5681275
Valido dal 11/02/2026 al 11/02/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Dott.ssa Margherita Molinari – Componente *(firmato digitalmente)*

Firmato digitalmente da:
Margherita Molinari
Data: 13/11/2026 11:28:29